



# CONFIMI

09 marzo 2021

---

La propriet  intellettuale degli articoli   delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa   compiuta sotto la responsabilit  di chi la esegue; MIMESI s.r.l. declina ogni responsabilit  derivante da un uso improprio dello strumento o comunque non conforme a quanto specificato nei contratti di adesione al servizio.

---

# INDICE

## CONFIMI

09/03/2021 Corriere di Verona - Nazionale <b>«Sì all'aumento di capitale per il Catullo e la Fiera»</b>	6
09/03/2021 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari <b>Prodotti e filiere di qualità intesa Confimi-Fir</b>	7
09/03/2021 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari <b>« L'obiettivo è valorizzare il nostro agroalimentare»</b>	8
09/03/2021 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari <b>Malattie renali croniche la giornata mondiale</b>	9
08/03/2021 Cronaca di Verona <b>"Scegliamo con la nostra testa con coraggio, fiducia, amicizia"</b>	10
08/03/2021 Cronaca di Verona <b>Aeroporto e Fiera, un cambio di passo</b>	11
08/03/2021 Cronaca di Verona <b>"Con noi scoprite il mondo del lavoro"</b>	12

## CONFIMI WEB

08/03/2021 Agenparl 16:05 <b>LORENZIN (CONFIMI INDUSTRIA) SU FISCO E AGEVOLAZIONI: "IL MERCATO È A TRATTI FERMO A CAUSA DI ANNUNCI DI AZIONI FUTURE, SERVE PROGRAMMAZIONE"</b>	14
08/03/2021 Giornale Adige.it 14:03 <b>Della Bella, in Fiera e Aeroporto gestioni insoddisfacenti. Ora un dialogo trasparente per il futuro</b>	15
08/03/2021 La Cronaca di Verona.com 20:39 <b>Aeroporto e Fiera, un cambio di passo</b>	16
08/03/2021 borsaitaliana.it 21:03 <b>Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDÌ 11 marzo</b>	17
08/03/2021 borsaitaliana.it 00:07 <b>Economia e finanza: gli orari del Senato / giovedì'</b>	19

08/03/2021 economiaitaliana.it	20
<b>Aipe: "Le nostre aziende in grado di realizzare biorettari per la produzione di vaccini"</b>	
08/03/2021 Entilocali-online 13:27	21
<b>La giornata parlamentare dell'8 marzo 2021</b>	
08/03/2021 mattinodiverona.it	24
<b>Apindustria sul futuro di Fiera e Catullo: "Necessario un cambio di passo"</b>	
08/03/2021 ship2shore.it 15:13	25
<b>Anche GNL e idrogeno nei Depositi Costieri di Trieste</b>	
08/03/2021 shippingitaly.it 13:10	26
<b>Seastock (Walter Tosto) vuole portare il Gnl a Trieste</b>	

## SCENARIO ECONOMIA

09/03/2021 Corriere della Sera - Nazionale	28
<b>La tela del premier per blindare il piano di riforme: patto con i sindacati a Palazzo Chigi</b>	
09/03/2021 Corriere della Sera - Nazionale	30
<b>«Ripresa, crociere e turismo Viaggiare sicuri è possibile»</b>	
09/03/2021 Corriere della Sera - Nazionale	31
<b>L'Aifi avverte: cambiare le regole sulle crisi d'impresa</b>	
09/03/2021 Il Sole 24 Ore	32
<b>Deroghe, allo studio la proroga per rilanciare il lavoro a termine</b>	
09/03/2021 La Repubblica - Nazionale	34
<b>Greensill, banca senza controlli che spaventa anche l'Europa</b>	
09/03/2021 La Repubblica - Nazionale	36
<b>Come proteggere il lavoro</b>	
09/03/2021 La Stampa - Nazionale	38
<b>Stretta sul Recovery due mesi per il piano i primi soldi in estate</b>	
09/03/2021 La Stampa - Nazionale	40
<b>Exor accelera sul lusso oltre mezzo miliardo per il 24% di Louboutin</b>	

## SCENARIO PMI

09/03/2021 Il Sole 24 Ore	43
<b>Supporto Simest a 6mila Pmi Il Nord Ovest guida le richieste di aiuti</b>	

09/03/2021 Il Sole 24 Ore	46
<b>Nord Est, sfida al pesante impatto Covid: Pmi pronte alla globalizzazione digitale</b>	
09/03/2021 Il Sole 24 Ore	48
<b>Il Made di Milano una palestra per le Pmi</b>	
08/03/2021 Investire	50
<b>Le banche non bastano per ripartire «È il momento di guardare all'AIM»</b>	

# CONFIMI

7 articoli

## «Sì all'aumento di capitale per il Catullo e la Fiera»

Apindustria chiede un cambio di passo: «Serve una visione strategica»

Sì ai due aumenti di capitale, sia per la fiera che per l'aeroporto, conferma delle quote azionarie da parte dei soci pubblici e gestione manageriale di entrambe le SpA, senza polemizzare sulla «veronesità» e senza farne questioni personali. Questa la posizione del presidente di Apindustria Verona, Renato Della Bella, sulle due questioni strategiche su cui è sempre più acceso il confronto nel mondo politico, economico e finanziario veronese e veneto. Sia la Catullo SpA che VeronaFiere sono infatti in attesa di un robusto aumento di capitale da parte dei soci. Ed è ovviamente possibile che questa «immissione di denaro» comporti una variazione nel peso dei soci stessi all'interno delle due SpA. Ma il presidente di Apindustria sostiene che «ha poco senso polemizzare sulla convenienza o supremazia di una gestione pubblica rispetto a quella privata, sulla logica di veronesità o, peggio, trasferire la questione sulle persone anziché sul metodo. È oggettivo - dice Della Bella - che, sia per l'Aeroporto che per la Fiera, il capitale sociale sia diviso tra soci pubblici e privati e che negli ultimi anni la VERONA gestione sia stata effettuata da privati, ed è oggettivo che questa gestione non sia stata brillante, sicuramente migliore per l'Ente fiera rispetto al Catullo, ma per entrambi non in grado di soddisfare al meglio gli interessi del territorio». In che modo? « Chiaro - dice Della Bella - che noi, da rappresentanti del mondo privato, siamo convinti che la gestione debba essere la più manageriale possibile con l'eliminazione, una volta per tutte, della lottizzazione politica, e solo dopo avere definito i driver di sviluppo, crescita e opportunità sarà necessario decidere sulla governance di questi due asset strategici». Il leader delle Piccole e Medie imprese scaligere denuncia «un deficit di visione nella discussione sul futuro di queste infrastrutture strategiche, deficit peraltro già riscontrato nella gestione di importanti realtà quali Agsm, Cattolica Assicurazioni e Banco Popolare» e conclude con l'auspicio «che i vari soci pubblici, presenti nel Catullo attraverso la società Aerogest e nell'Ente Fiera, decidano di confermare la loro quota per creare le condizioni per sedersi al tavolo con i soci privati e l'esclusivo fine di ridefinire le condizioni di gestione di un bene a maggioranza pubblica dato loro in gestione. Si tratta - sottolinea ancora Della Bella - di fare esperienza di quanto non ha funzionato nel recente passato e sarà necessario implementare per riscrivere o prevedere ex novo dei patti parasociali che pongano chiaramente le regole del gioco nel legittimo interesse del socio privato, ma anche e soprattutto nell'interesse della collettività, vera socia di riferimento di queste realtà». L. A.

Foto: Da sapere

Foto: Veronafiere convocherà ad aprile i soci per un aumento di capitale da 30 milioni legato al «piano di ripartenza» della spa, che non può fare manifestazioni da un anno

Foto: Sempre da 30 milioni anche l'aumento di capitale per l'aeroporto Catullo: se i soci pubblici non lo sottoscrivono, la veneziana Save può andare in maggioranza

Foto: ella Bella Deficit di visione nella discussione sul futuro di queste infrastrutture strategiche

BARI CITTÀ A TUTELA DI CONSUMATORI E AZIENDE

## Prodotti e filiere di qualità intesa Confimi -Fir

I **Confimi industria** alimentare **Puglia** e **Federazione** italiana del rene (Fir) insieme per promuovere una corretta alimentazione e le buone pratiche anche a tavola, attraverso la selezione di prodotti che si distinguono per qualità ed eticità della produzione. INTESA - Sullo sfondo un protocollo di intenti appena siglato il cui obiettivo è fare sistema per contribuire al bene della collettività il nome della salute e della sostenibilità ambientale. Tracciabilità e certificazione di ciascuna filiera produttiva sono ormai elementi imprescindibili per ogni prodotto, in particolar modo per il settore agroalimentare, punto di forza dell'economia regionale. Duplice gli ambiti destinatari della partnership: da un lato il punto di vista del consumatore, garantito dalla qualità dei prodotti, dall'altro la posizione dei produttori stessi in grado di far emergere la maggiore qualità del loro lavoro. VALORE SOCIALE - Una collaborazione che si concretizza attraverso il tentativo di «dare un valore sociale alle attività delle nostre imprese», sostiene Alessandro Tatone, presidente di **Confimi** alimentare **Puglia**. «La finalità dell'accordo è creare un'integrazione tra filiera produttiva e rete sociale, in grado di poter alzare l'asticella a livello qualitativo - prosegue Tatone -. Si tratta di intraprendere un cammino virtuoso in grado di aiutarci a trovare una sinergia utile a conseguire obiettivi comuni». «Così come con l'Università, abbiamo deciso di aprirci a questo tipo di collaborazione con questo e altri enti, nell'ottica di darci una mano reciproca ai fini dell'innalzamento degli standard qualitativi della filiera produttiva e degli stessi prodotti», conclude Tatone. «Siamo molto orgogliosi di questa Intesa con Fir. Con accordi di questo tipo vogliamo concretamente testimoniare l'attenzione del nostro sistema di imprese, in questo caso quelle alimentari, per i temi importantissimi della prevenzione, della salute, dell'ambiente e della sostenibilità, sottolineando il valore della responsabilità sociale soprattutto delle aziende manifatturiere», spiega **Riccardo Figliolia** segretario generale di **Confimi Industria** Bari e **Puglia** in merito al protocollo d'intenti Fir-**Confimi Industria** Alimentare **Puglia** nel ringraziare «il prof. Gesualdo per l'attenzione riservata». Per i consumatori di tutto il mondo ormai i principi della tracciabilità, della certificazione, della filiera dei prodotti sono concetti imprescindibili. «Infatti le aziende, soprattutto quelle piccole e medie, vogliono farsi trovare pronte al cambiamento e cogliere tutte le opportunità di vedere riconosciuta la loro eccellenza, direi finalmente. Vogliamo accompagnare questo impegno delle nostre imprese e soprattutto poterlo raccontare come merita», conclude Figliolia. PANIERE - Non è un caso che la Fir abbia creato il cosiddetto paniere dell'alimentazione mediterranea ovvero una base di prodotti per la corretta e sana alimentazione. «La partnership appena siglata con **Confimi** è importante proprio in questo senso. Le nostre politiche in tema di prevenzione e diagnosi precoce sono strettamente connesse ad una sana e corretta alimentazione. I nostri tecnici, infatti, valutano i prodotti, la cui filiera deve necessariamente essere di qualità, soprattutto se parliamo di prodotti trasformati. Ad esempio, per i nostri pazienti è fondamentale il controllo di fruttosio e fosforo». afferma Loreto Gesualdo, preside della facoltà di Medicina di Bari. [Ninni Perchiazzi]

Foto: **CONFIMI** BARI **Riccardo Figliolia**

MICHELE ZEMA: «LE NOSTRE CERTIFICAZIONI HANNO PARTICOLARE ATTENZIONE AI PRODOTTI DEL TERRITORIO»

## « L'obiettivo è valorizzare il nostro agroalimentare »

CSQA Michele Zema, presidente di **Confimi industria** alimentare | La mozzarella di Gioia del Colle è l'ultima in ordine di tempo ad aver ricevuto la certificazione Dop preceduta, ad esempio, da burrata di Andria, lenticchia di Altamura, cipolla di Margherita di Savoia o dal pane di Matera. A marchiare a fuoco dell'eccellenza del territorio è la Csa, ente di certificazione (capitale sociale al 90% di proprietà della Regione Veneto, mentre il restante 10 % è detenuto dagli enti di categoria, Confagricoltura, Coldiretti, Cia) con 25 milioni di fatturato annui e 220 dipendenti, che finora ha attribuito i preziosi marchi di qualità Dop (denominazione di origine protetta) e Igp (indicazione geografica protetta) a ben 68 prodotti in tutta Italia tra cui la pasta di Gragnano, il Grana padano di **Reggio Emilia**. Il protocollo siglato da **Confimi** con la Fondazione italiana del rene (Fir) rientra proprio nel solco di queste attività mirate ad individuare le eccellenze della nostra produzione, facendone un marchio distintivo a livello internazionale. «L'accordo siglato con Fir è un esempio della nostra partecipazione al mondo della ricerca, attraverso la quale ci preoccupiamo anche degli aspetti salutistici dell'agroalimentare, con una specifica attenzione alle filiere del territorio di **Puglia**. Trattiamo quindi aspetti mirati a proteggere fasce di popolazione afflitte anche da piccole intolleranze, come può essere quella al lattosio, la gluten free o agli antibiotici su pollame e uova oppure verificiamo i cosiddetti residui zero (parliamo dell'uso di fitofarmaci) sulle produzioni ortofrutticole», spiega Zema. «Ad esempio a Molfetta, c'è un'azienda che produce acqua a basso contenuto di iodio. È un prodotto importante per la produzione di pane, pasta o pizza, ovvero generi di largo consumo, che altrimenti potrebbero portare problemi ai consumatori», dice ancora il direttore Csqa, l'ente che ha la sede principale a Thiene (Vicenza), con Bari che rappresenta uno dei principali uffici distaccati. «La nostra mission è essere al passo coi tempi in linea con i dettami dei mercati con un occhio sempre attento a certificare la qualità dei prodotti e della produzione delle imprese italiane», spiega Michele Zema, direttore commerciale dell'ente e presidente di **Confimi industria** alimentare. «Convegni, webinar, workshop e centri specializzati, con un notevole impegno di risorse umane, sono gli strumenti condivisi con tutto il mondo del cosiddetto food ai quali negli ultimi 10 anni abbiamo aggiunto la certificazione dei dati informatici e, in particolare in **Puglia**, di tutto il mondo dei servizi alla persona, grazie alla collaborazione con Lega coop e Confcooperative». [n.perch.]

AT TUALITÀ SALUTE APPUNTAMENTO A GIOVEDÌ A causa del Covid la Fondazione italiana del Rene (Fir) non sarà nelle piazze: al telefono un poule di esperti (nefrologi, dietisti e psicologi)

## Malattie renali croniche la giornata mondiale

Prevenzione e diagnosi: c'è il n. verde 800822515 STILI DI VITA Evitare la dialisi grazie a controlli periodici e la corretta alimentazione

quistare la tranquillità. DONAZIONE - Altro aspetto non secondario riguarda la donazione. Basti pensare che in Italia oltre seimila pazienti sono iscritti in lista di attesa aspettano un rene. ONLUS - La Fondazione Italiana del Rene Onlus è nata nel 2000 per migliorare il dialogo e la collaborazione fra tutte le persone e le Istituzioni che ogni giorno lottano per prevenire le malattie renali e sconfiggerle. E' partner della International federation of kidney foundation-World kidney alliance (Ifkf-Wka). PARTNERSHIP - Nei giorni scorsi la partnership siglata con **Confimi industria** alimentare **Puglia** in nome della tracciatura e della salubrità dei prodotti alimentari, poiché prevenzione e diagnosi precoce sono strettamente connesse ad una sana e corretta alimentazione.

Foto: MALATTIE RENALI Giovedì la giornata mondiale del rene

CAMERA DI COMMERCIO, FLASH MOB PER LA GIORNATA DELLA DONNA

## "Scegliamo con la nostra testa con coraggio, fiducia, amicizia"

Anche Madre Teresa di Calcutta ispira le imprenditrici veronesi

Flash mob on-line per Giornata Internazionale della Donna: le componenti del Comitato per l'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio di Verona hanno letto interventi di donne che hanno affrontato e vinto le imprese della vita. "Auguriamo - ha introdotto l'iniziativa Roberta Girelli - una giornata di riflessione sui valori personali ed imprenditoriali che ci contraddistinguono, la resilienza ed il coraggio. Vogliamo lanciare un messaggio di fiducia e solidarietà a tutte le imprenditrici ed imprenditori che stanno affrontando momenti durissimi superabili con la caparbia e la tenacia che ci contraddistinguono. Ricordo le parole di Dacia Maraini che recitano così: Ieri come oggi, avere coraggio significa per una donna pensare e scegliere con la propria testa, anche attraverso il silenzio nutrito di idee". Il Comitato per l'imprenditorialità femminile è composto da 16 imprenditrici e libere professioniste rappresentative di tutti i settori dell'economia scaligera è presieduto dalla Girelli, presidente di Terziario Donna Verona e Veneto di ConfCommercio e vicepresidente nazionale della medesima associazione, affiancata alla vicepresidenza da Marina Scavini, vicepresidente di **Apindustria Confimi** Veneto e consigliere di ApiDonna. Di seguito l'elenco delle componenti: Micol Tieni di Ance Verona, Monica Multari dell'Associazione Movimento Consumatori, Caterina Balasso di Assoimprese, Ester Bonfante di Casartigiani, Francesca Tornieri di Cgil, Paola Zamboni di Cisl Verona, Chiara Recchia di Coldiretti Verona, Erica Dal Degan di ConfCooperative Verona, Francesca Marinelli di Confagricoltura Verona, Elena Favero di Confartigianato Verona, Patrizia di Leo di Confesercenti Verona, Damiana Campion di Confindustria Verona, Beatrice Frazza, rappresentante per il credito e le assicurazioni, Valeria Reale dell'Ordine degli Ingegneri di Verona, rappresentante per le libere professioni. Elenco delle citazioni lette dalle componenti del Comitato: - La cosa migliore che tu possa fare è credere in te stessa. Non aver paura di tentare. Non aver paura di cadere. E se capitasse, levati la polvere di dosso, rialzati e prova ancora! (Madre Teresa di Calcutta) - Nella vita non bisogna mai rassegnarsi, arrendersi alla mediocrità, bensì uscire da quella "zona grigia" in cui tutto è abitudine e rassegnazione passiva (Rita Levi Montalcini) - Il futuro sarà imprevedibile. Dovremo convivere con "l'epidemia dell'incertezza". Per imparare a navigare nel domani nebbioso, bisogna prendersi per mano. Chi è più attrezzato? Le donne. Che hanno attitudini tipiche quali l'accoglienza, la pazienza e soprattutto il coraggio. Facciamo dell'incertezza un'opportunità. Troviamo il modo e la forza di rialzarci (Anita Roddick) - Che, se ti senti uno zerbino, le persone si puliscono i piedi su di te. Che se ti senti una principessa, le persone ti trattano come una principessa - (Erica Jong) - L'atto più coraggioso è continuare a pensare in modo autonomo (Coco Chanel) - Non credere che la tua azienda sia il confine del mondo. Il confronto continuo con il mercato è fondamentale per misurare la validità delle tue strategie (Marisa Bellisario) - Non vedo mai ciò che è stato fatto; vedo solo ciò che rimane da fare (Marie Curie) - Essere donna è così affascinante. È un'avventura che richiede tale coraggio, una sfida che non annoia mai (Oriana Fallaci) - Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni (Eleanor Roosevelt) - La capacità di immaginare quello che ancora non c'è, questo fa la differenza (Luisa Spagnoli) Ogni volta che una donna lotta per se stessa, lotta per tutte le donne. (Maya Angelou) .

APINDUSTRIA CONFIMI DENUNCIA UN DEFICIT DI VISIONE STRATEGICA

## Aeroporto e Fiera, un cambio di passo

Della Bella : "Necessario avviare un trasparente dibattito riguardo la Verona di domani"

«Asset fondamentali per il futuro delle aziende scaligere e la ripartenza dell'industria una volta che sarà sconfitto il Covid». **Apindustria Confimi** Verona s'inserisce nel dibattito sulle prospettive future di aeroporto Catullo e Fiera di Verona per i quali, dopo le devastanti conseguenze della pandemia, si rende necessario un consistente aumento di capitale per garantirne la sopravvivenza e permettere i necessari investimenti in sviluppo. «Come rappresentanti delle PMI veronesi, denunciemo un deficit di visione nella discussione sul futuro di queste infrastrutture strategiche. Deficit peraltro già riscontrato nella gestione di importanti realtà quali AGSM, Cattolica Assicurazioni, Banco Popolare», sottolinea il presidente di **Apindustria Confimi** Verona, **Renato Della Bella**. Manca il confronto sulla gestione del recente passato per delinearne errori e positività, nell'ottica di definire nuovi progetti di sviluppo che vedano al centro l'interesse del territorio scaligero. «Ha poco senso polemizzare sulla convenienza o supremazia di una gestione pubblica rispetto a quella privata, sulla logica di "veronesità" o, peggio, trasferire la questione sulle persone anziché sul metodo», sottolinea. «È oggettivo che, sia per l'aeroporto che per la fiera, il capitale sociale sia diviso tra soci pubblici e privati e che negli ultimi anni la gestione sia stata effettuata da privati. È oggettivo che questa gestione non sia stata brillante, sicuramente migliore per l'Ente fiera rispetto al Catullo, ma per entrambi non in grado di soddisfare al meglio gli interessi del territorio. È chiaro che, da rappresentanti del mondo privato, siamo convinti che la gestione debba essere la più manageriale possibile con l'eliminazione, una volta per tutte, della lottizzazione politica delle varie municipalizzate o partecipate». Serve un cambio di passo con visione strategica del contesto generale: «È assolutamente necessario - prosegue - avviare un trasparente dibattito sulle diverse visioni riguardo alla Verona di domani. Solo dopo avere delineato il percorso che definisca i driver di sviluppo, crescita e opportunità sarà necessario decidere sulla governace di questi due asset strategici». Conclude con l'auspicio «che i vari soci pubblici, presenti nel Catullo attraverso la società Aerogest e nell'Ente fiera, decidano di confermare la loro quota per creare le condizioni per sedersi al tavolo con i soci privati e l'esclusivo fine di ridefinire le condizioni di gestione di un bene a maggioranza pubblica dato loro in gestione. Si tratta di fare esperienza di quanto non ha funzionato nel recente passato e sarà necessario implementare per riscrivere o prevedere ex novo dei patti parasociali che pongano chiaramente le regole del gioco nel legittimo interesse del socio privato, ma anche e soprattutto nell'interesse della collettività, vera socia di riferimento di queste realtà».

Foto: **Renato Della Bella** parla di Fiera e Aeroporto

## L'INIZIATIVA PER GLI ISTITUTI SUPERIORI DELLA BASSA "Con noi scoprite il mondo del lavoro"

Apindustria , Distretto di Legnago, "accompagna i ragazzi nella scelta del percorso" "Crediamo molto in questa iniziativa, può dare indicazioni importanti"

Accompagnare e orientare gli studenti degli istituti superiori alla scoperta del mondo del lavoro, affiancandoli nella scelta del percorso professionale e favorendo l'incontro con aziende del territorio. Questa la finalità del ciclo di incontri di orientamento on line promossi da **Apindustria Confimi** Verona Distretto di Legnago in collaborazione con GiGroup, al via da lunedì 8 marzo. Coinvolti nell'iniziativa oltre 500 gli studenti che frequentano i principali istituti superiori del Basso Veronese: Istituto Statale Istruzione "Leonardo Da Vinci" di Cerea, Enaip Veneto per le sedi di Legnago e Isola della Scala, IPSIA "Giovanni Giorgi" di Verona e Bovolone; a Legnago Liceo Statale "Giovanni Cotta", Istituto "Giuseppe Medici", ISISS "Marco Minghetti", Istituto di Istruzione Superiore "Giovanni Silva Matteo Ricci". « **Apindustria Confimi** ha ideato e patrocinato questo ciclo di incontri credendo in modo forte nello sviluppo di opportunità di vicinanza tra studenti e mondo del lavoro », sottolinea la referente del progetto Patrizia Aquironi, vice presidente del Distretto di Legnago di **Apindustria Confimi** Verona e membro del consiglio direttivo di Verona. « Come associazione crediamo fortemente nell'iniziativa - prosegue - perché siamo certi che la partecipazione degli studenti darà loro modo di avvicinarsi al mondo del lavoro conoscendo realtà aziendali del loro territorio e rendendosi conto di quelle che possono essere concrete opportunità per il loro futuro». Gli incontri (in programma sempre alle 11 e della durata di 45 minuti) si svolgono su piattaforma web con il coordinamento di Silvia Lovato, Expert Sales Account di GiGroup prima multinazionale italiana del lavoro e oggi tra le principali realtà, a livello mondiale, nei servizi dedicati allo sviluppo del mercato occupazionale. In Italia è presente con oltre 200 filiali e nella provincia con quelle di Verona, Legnago, San Bonifacio, Villafranca, Nogara. Da una parte le scuole, dall'altra l'esperienza di rinomate aziende del Legnaghese per supportare le giovani generazioni nell'acquisire maggior consapevolezza su opportunità e prospettive future. I ragazzi avranno modo di scoprire in concreto organizzazione e struttura delle imprese e di approfondire mansioni, competenze e percorsi a queste attinenti. Si inizia (oggi) con Piva Group Spa leader nel settore infissi, serramenti e facciate continue con l'intervento dell'HR Roberto Lovato. Secondo appuntamento (11 marzo) con Alberto Cortese, amministratore delegato di Forigo Industries Srl con esperienza nella direzione e formazione di rete commerciale. Quindi (18 marzo) con Supermercati Tosano Cerea Srl protagonista nella Grande Distribuzione Organizzata che ha saputo svilupparsi e radicarsi sul territorio; infine (25 marzo) Singularity&Co. - Gruppo Officine Mirandola per approfondire le dinamiche dell'Industria 4.0 con l'intervento dell'ing. Marco Vardabasso.

Foto: Il "Cotta" di Legnago. In basso, il Gruppo Tosano, partecipa all'iniziativa

# CONFIMI WEB

10 articoli

## LORENZIN ( CONFIMI INDUSTRIA) SU FISCO E AGEVOLAZIONI: "IL MERCATO È A TRATTI FERMO A CAUSA DI ANNUNCI DI AZIONI FUTURE, SERVE PROGRAMMAZIONE"

by Redazione 8 Marzo 2021 (AGENPARL) - lun 08 marzo 2021 [image: image.png] \*Lorenzin (vicepresidente **Confimi** Industria) su fisco e agevolazioni: \* \* "il mercato è a tratti fermo a causa di annunci di azioni future"\* Roma, 8 marzo 2021 - "Non se ne parla mai eppure bonus e detrazioni hanno un loro effetto boomerang: tra il loro annuncio da parte del governo e la loro attuazione, il mercato di riferimento si blocca del tutto, creando una vera e propria paralisi" così **Flavio Lorenzin** vicepresidente con delega alla semplificazione e al fisco. "Stasi che si è verificata anche con il cambio di governo - spiega Lorenzin - perché mentre la borsa ha fatto registrare importanti segni più, il mercato nostrano fatto di pmi si è messo in standby in attesa degli importanti provvedimenti che ci si aspetta da una figura come Mario Draghi". Ma la situazione relativa a momenti di blocco del mercato non è di certo una questione delle ultime settimane tiene a far presente il vicepresidente di **Confimi** "ne abbiamo avuto una chiara dimostrazione lo scorso anno, tra l'annuncio di provvedimenti come superbonus, ecobonus e credito d'imposta sugli investimenti sui beni strumentali e la loro attuazione passano mesi, si creano attese e si immobilizza il comparto di riferimento, ingessando parte dell'economia". "Se ai provvedimenti infatti - stressa ancora Lorenzin - non segue una programmazione temporale seria si rischiano degli importanti squilibri" ricorda Lorenzin. Va proprio in questa direzione l'appello di **Confimi** Industria al Governo, "l'economia, e la manifattura in particolare, ha bisogno di programmazione, di tempi e regole certe per poter lavorare, soprattutto in condizioni di pandemia, in cui tutto deve essere programmato per permettere la sopravvivenza del nostro intero sistema produttivo". --

## Della Bella, in Fiera e Aeroporto gestioni insoddisfacenti. Ora un dialogo trasparente per il futuro

Della Bella, in Fiera e Aeroporto gestioni insoddisfacenti. Ora un dialogo trasparente per il futuro «Asset fondamentali per il futuro delle aziende scaligere e la ripartenza dell'industria una volta che sarà sconfitto il Covid». Apindustria **Confimi** Verona s'inserisce nel dibattito sulle prospettive future di aeroporto Catullo e Fiera di Verona per i quali, dopo le devastanti conseguenze della pandemia, si rende necessario un consistente aumento di capitale per garantirne la sopravvivenza e permettere i necessari investimenti in sviluppo. «Come rappresentanti delle PMI veronesi, denunciemo un deficit di visione nella discussione sul futuro di queste infrastrutture strategiche. Deficit peraltro già riscontrato nella gestione di importanti realtà quali AGSM, Cattolica Assicurazioni, Banco Popolare», sottolinea il presidente di Apindustria **Confimi** Verona, **Renato Della Bella**. Manca il confronto sulla gestione del recente passato per delinearne errori e positività, nell'ottica di definire nuovi progetti di sviluppo che vedano al centro l'interesse del territorio scaligero. «Ha poco senso polemizzare sulla convenienza o supremazia di una gestione pubblica rispetto a quella privata, sulla logica di "veronesità" o, peggio, trasferire la questione sulle persone anziché sul metodo», sottolinea. «È oggettivo che, sia per l'aeroporto che per la fiera, il capitale sociale sia diviso tra soci pubblici e privati e che negli ultimi anni la gestione sia stata effettuata da privati. È oggettivo che questa gestione non sia stata brillante, sicuramente migliore per l'Ente fiera rispetto al Catullo, ma per entrambi non in grado di soddisfare al meglio gli interessi del territorio. È chiaro che, da rappresentanti del mondo privato, siamo convinti che la gestione debba essere la più manageriale possibile con l'eliminazione, una volta per tutte, della lottizzazione politica delle varie municipalizzate o partecipate». Serve un cambio di passo con visione strategica del contesto generale: «È assolutamente necessario - prosegue - avviare un trasparente dibattito sulle diverse visioni riguardo alla Verona di domani. Solo dopo avere delineato il percorso che definisca i driver di sviluppo, crescita e opportunità sarà necessario decidere sulla governace di questi due asset strategici». Conclude con l'auspicio «che i vari soci pubblici, presenti nel Catullo attraverso la società Aerogest e nell'Ente fiera, decidano di confermare la loro quota per creare le condizioni per sedersi al tavolo con i soci privati e l'esclusivo fine di ridefinire le condizioni di gestione di un bene a maggioranza pubblica dato loro in gestione. Si tratta di fare esperienza di quanto non ha funzionato nel recente passato e sarà necessario implementare per riscrivere o prevedere ex novo dei patti parasociali che pongano chiaramente le regole del gioco nel legittimo interesse del socio privato, ma anche e soprattutto nell'interesse della collettività, vera socia di riferimento di queste realtà».

## Aeroporto e Fiera, un cambio di passo

WhatsApp «Asset fondamentali per il futuro delle aziende scaligere e la ripartenza dell'industria una volta che sarà sconfitto il Covid». Apindustria **Confimi** Verona s'inserisce nel dibattito sulle prospettive future di aeroporto Catullo e Fiera di Verona per i quali, dopo le devastanti conseguenze della pandemia, si rende necessario un consistente aumento di capitale per garantirne la sopravvivenza e permettere i necessari investimenti in sviluppo. «Come rappresentanti delle PMI veronesi, denunciemo un deficit di visione nella discussione sul futuro di queste infrastrutture strategiche. Deficit peraltro già riscontrato nella gestione di importanti realtà quali AGSM, Cattolica Assicurazioni, Banco Popolare», sottolinea il presidente di Apindustria **Confimi** Verona, **Renato Della Bella**. Manca il confronto sulla gestione del recente passato per delinearne errori e positività, nell'ottica di definire nuovi progetti di sviluppo che vedano al centro l'interesse del territorio scaligero. «Ha poco senso polemizzare sulla convenienza o supremazia di una gestione pubblica rispetto a quella privata, sulla logica di "veronesità" o, peggio, trasferire la questione sulle persone anziché sul metodo», sottolinea. «È oggettivo che, sia per l'aeroporto che per la fiera, il capitale sociale sia diviso tra soci pubblici e privati e che negli ultimi anni la gestione sia stata effettuata da privati. È oggettivo che questa gestione non sia stata brillante, sicuramente migliore per l'Ente fiera rispetto al Catullo, ma per entrambi non in grado di soddisfare al meglio gli interessi del territorio. È chiaro che, da rappresentanti del mondo privato, siamo convinti che la gestione debba essere la più manageriale possibile con l'eliminazione, una volta per tutte, della lottizzazione politica delle varie municipalizzate o partecipate». Serve un cambio di passo con visione strategica del contesto generale: «È assolutamente necessario - prosegue - avviare un trasparente dibattito sulle diverse visioni riguardo alla Verona di domani. Solo dopo avere delineato il percorso che definisca i driver di sviluppo, crescita e opportunità sarà necessario decidere sulla governace di questi due asset strategici». Conclude con l'auspicio «che i vari soci pubblici, presenti nel Catullo attraverso la società Aerogest e nell'Ente fiera, decidano di confermare la loro quota per creare le condizioni per sedersi al tavolo con i soci privati e l'esclusivo fine di ridefinire le condizioni di gestione di un bene a maggioranza pubblica dato loro in gestione. Si tratta di fare esperienza di quanto non ha funzionato nel recente passato e sarà necessario implementare per riscrivere o prevedere ex novo dei patti parasociali che pongano chiaramente le regole del gioco nel legittimo interesse del socio privato, ma anche e soprattutto nell'interesse della collettività, vera socia di riferimento di queste realtà». TAG

## Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 11 marzo

Economia e finanza: gli avvenimenti di GIOVEDI' 11 marzo FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: Alerion, Aquafil, Ascopiave Atlantia, Autogrill, Azimut, Banca Ifis, Banca Profilo, Banca Sistema, Be, Brunello Cucinelli, Caltagirone, Cembre, Credem, d'Amico International Shipping, Danieli, De Longhi, Diasorin, ePrice, Gefran, Giglio Group, Erg, Falck Renewables, I Grandi Viaggi, LVenture, Saes Getters, Safilo, Sesa, **Toscana** Aeroporti. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - conference call Generali. Ore 12,00. - conference call Sesa. Ore 17,00. - conference call Brunello Cucinelli. Ore 18,00. - conference call Falck Renewables. Ore 18,00. - conference call Safilo. Ore 18,30. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Nessun appuntamento in agenda. DATI MACROECONOMICI - Cina: M2, febbraio. Ore 00,00. - Cina: Nuovi prestiti bancari (flusso), febbraio. Ore 00,00. - Eurozona: riunione a Francoforte del Consiglio direttivo della Bce. Ore 9,00. Segue conferenza stampa alle ore 14,30. - Italia: Istat - esportazioni delle regioni italiane, gennaio-dicembre. Ore 10,00. - Stati Uniti: Richieste di sussidio, settim.. Ore 14,30. ECONOMIA - conferenza stampa di presentazione dell'Annual Economic Report del Cece, Federazione Europea del settore macchine per costruzioni. Ore 9,00. In streaming. - presentazione del nuovo Rapporto di Fondazione Nord Est "La Ripartenza". Ore 9,30. In streaming. - convegno di presentazione dei risultati dell'Osservatorio Innovative Payments organizzato dagli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano. Ore 9,30. In streaming. - webinar di Top Utility dal titolo "Come l'intelligenza artificiale migliora l'interazione con i clienti: il caso di NeN" - Una storia di agilita' e trasparenza per i propri clienti. Ore 10,00. In streaming. - Cesano Maderno (Mb): inaugurazione del nuovo megastore MaxFactory. Ore 10,30. Via Don Luigi Vigano'. - conferenza stampa di presentazione del nuovo sistema Sole 24 Ore, in un nuovo formato cartaceo e una nuova App. Ore 11,00. In streaming. - diretta streaming: conferenza stampa "Il Gruppo Volpi porta California Bakery nel futuro. Aperture, assunzioni e progetti.". Ore 12,00. - Roma: Presentazione 157 Indagine Congiunturale Federmeccanica. Ore 11,00. Hotel Nazionale, piazza Montecitorio. - Roma: inaugurazione dell'Enel X Store, prima area di ricarica ultrafast per veicoli elettrici in citta'. Ore 11,00. Partecipa, tra gli altri, Virginia Raggi, Sindaca di Roma; Francesco Venturini, ceo Enel X; Massimo Nordio, ceo Volkswagen Group Italia. In streaming. - Special Automotive Webinar di FORUMAutoMotive: "Vaccini anti Covid, logistica e autotrasporto: l'efficienza della catena del freddo al servizio del Paese". Ore 14,30. In streaming. - 'Expat 360', il ciclo di eventi sulla nuova mobilita' internazionale organizzato da Global Mobility Club di Toffoletto De Luca Tamajo. Ore 17,00. In streaming. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE Camera 13,00 audizione segretario generale Assocamerestero, Domenico Mauriello, su Recovery Plan (Esteri) 13,00 question time ministero Infrastrutture (Trasporti) 13,00 audizione ministro Disabilita', Erika Stefani, su linee programmatiche e Recovery Plan (Affari sociali) 13,30 Ddl poteri Roma Capitale; DI ministeri (Affari costituzionali) 13,30 Ddl agricoltura contadina (Agricoltura) 14,00 audizione Ivass su Ddl rc auto (Finanze) Senato 9,30 Audizione Salvatore Santangelo su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 9,30 Comunicazioni ministro Lavoro su linee programmatiche (Lavoro) 9,50 Audizione rappresentanti del gruppo Fs su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 10,00 Audizioni Associazione Italiana Medici, Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, Aiop su Recovery plan (Sanita') 10,10 Audizione Confturismo su Recovery plan

(Bilancio e Politiche Ue) 10,30 Audizione **Confimi** Industria su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 11,00 Recovery plan (Giustizia) 11,10 Audizione Federturismo su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 11,30 Audizione Federchimica su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 11,50 Audizione Anac su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 12,10 Audizione Assoconsult su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 12,30 Audizione Re Mind Filiera Immobiliare su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 13,30 Audizione Snam su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 13,50 Audizione Enel su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 14,10 Audizione Saipem su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 14,30 Audizione Italo su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 14,30 Audizioni Agenas, Osservatorio malattie rare su vaccini anti-Covid (Sanita') 14,50 Audizione Acai su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 15,10 Audizione Federazione Anima - Confindustria meccanica varia su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 15,30 Audizione Search On Media Group su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 15,50 Audizione Agid su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 16,10 Audizione Ispettorato nazionale del lavoro su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 16,30 Audizione Eurispes su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) Organismi bicamerali 14,30 audizione del commissario straordinario Autorita' portuale porto di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli (Ecomafie). Red- (RADIOCOR) 08-03-21 19:31:21 (0637) 5 NNNN

## Economia e finanza: gli orari del Senato / giovedì'

Economia e finanza: gli orari del Senato / giovedì' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 08 mar - 9,30 Audizione Salvatore Santangelo su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 9,30 Comunicazioni ministro Lavoro su linee programmatiche (Lavoro) 9,50 Audizione rappresentanti del gruppo Fs su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 10,00 Audizioni Associazione Italiana Medici, Istituto Nazionale per le Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani, Aiop su Recovery plan (Sanita') 10,10 Audizione Confturismo su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 10,30 Audizione **Confimi** Industria su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 11,00 Recovery plan (Giustizia) 11,10 Audizione Federturismo su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 11,30 Audizione Federchimica su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 11,50 Audizione Anac su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 12,10 Audizione Assoconsult su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 12,30 Audizione Re Mind Filiera Immobiliare su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 13,30 Audizione Snam su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 13,50 Audizione Enel su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 14,10 Audizione Saipem su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 14,30 Audizione Italo su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 14,30 Audizioni Agenas, Osservatorio malattie rare su vaccini anti-Covid (Sanita') 14,50 Audizione Acai su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 15,10 Audizione Federazione Anima - Confindustria meccanica varia su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 15,30 Audizione Search On Media Group su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 15,50 Audizione Agid su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 16,10 Audizione Ispettorato nazionale del lavoro su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue) 16,30 Audizione Eurispes su Recovery plan (Bilancio e Politiche Ue). nep (RADIOCOR) 08-03-21 12:05:30 (0292) 5 NNNN

## Aipe: "Le nostre aziende in grado di realizzare bioreattori per la produzione di vaccini"

Aipe: "Le nostre aziende in grado di realizzare bioreattori per la produzione di vaccini"  
Rispondendo alle richieste governative, le imprese dell'Associazione Italiana Pressure Equipment - per bocca del presidente **Luca Tosto** - si sono dette disposte a mettersi a disposizione del Paese. A fronte di criticità, riconversioni e tempi rapidi 08/03/2021 **Luca Tosto** Il Ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, incaricato dal premier Mario Draghi, ha incontrato il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, per capire se vi fossero le condizioni per avviare nel nostro Paese la produzione autonoma dei vaccini già autorizzati. Una soluzione che si rende necessaria alla luce dei tagli e dei ritardi nelle forniture dei vaccini di AstraZeneca e Pfizer. Dall'incontro sono emerse le principali criticità da risolvere prima di arrivare all'indipendenza produttiva, che dovrebbe consentire di portare a termine la campagna di immunizzazione della popolazione nel più breve tempo possibile. Il primo scoglio da superare per produrre i vaccini in casa è dato dal fatto che in Italia non ci sono gli impianti. Il secondo nodo è il fattore tempo, considerando che una volta avviata la produzione passerebbero dai 4 ai 6 mesi prima di avere il prodotto finito. Sebbene mettere in piedi una produzione dall'inizio non sia certamente un'impresa facile, dall'incontro al Mise è emersa la volontà di realizzare un contributo italiano nella produzione di vaccini anti-Covid, attraverso l'istituzione di un polo nazionale pubblico-privato. Le regioni Lazio e Lombardia potrebbero essere punti nevralgici dove immaginare una riconversione degli impianti per la produzione di vaccini nel medio lungo periodo. C'è la volontà di stanziare risorse e organizzare i siti. Essendo il vaccino un prodotto vivo, non di sintesi, necessita di una bioreazione dentro una macchina denominata bioreattore. La principale criticità nel realizzare nuovi impianti produttivi nella nostra nazione risiede proprio nella scarsa presenza di bioreattori. Per tale ragione il Governo sta verificando la possibilità di riconvertire quelli esistenti per altri vaccini, operazione che sarebbe comunque non immediata, o di produrli ex novo, individuando imprese idonee alla realizzazione in tempi rapidi. Dunque se l'ostacolo maggiore per l'avvio dei nuovi impianti è dato dalla scarsità di bioreattori, una risposta immediata arriva dall'Associazione AIPE, che rende noto che in Italia le imprese in grado di produrli ci sono e sono pronte ad essere coinvolte. «Le aziende dell'Associazione Italiana Pressure Equipment (AIPE) - organizzazione associativa imprenditoriale che rappresenta i produttori italiani di Apparecchi Critici per impianti industriali nei settori dell'Energia, Oil & Gas, Chimico, Petrochimico e Farmaceutico con 115 aziende affiliate e circa 8000 addetti - sono disponibili a dare una mano per quanto riguarda la produzione dei bioreattori», dichiara **Luca Tosto**, Presidente dell'Associazione AIPE, in risposta alla "chiamata nazionale". AIPE si posiziona come l'organizzazione più rappresentativa del comparto della caldareria e della relativa filiera produttiva in Italia. «Siamo pronti a produrre i bioreattori in tempi brevi, lavorando anche di notte se necessario. Il nostro obiettivo è quello di offrire un contributo concreto al Paese per uscire al più presto da questa pandemia che sta danneggiando il tessuto economico italiano. Sarebbe inoltre l'occasione per convertire una crisi di proporzioni storiche in una opportunità di sviluppo tecnologico e industriale delle aziende che rappresentano l'economia reale», conclude il Presidente dell'AIPE. (riproduzione riservata)

## La giornata parlamentare dell'8 marzo 2021

La giornata parlamentare dell'8 marzo 2021 08 Mar, 2021 by Redazione Print this article Font size - 16 + L'Aula del Senato L'Assemblea del Senato tornerà a riunirsi domani alle 16.30 per la discussione del decreto sull'organizzazione e il funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). Le Commissioni del Senato Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali, con la Lavoro e le rispettive della Camera, alle 14.30 ascolterà le comunicazioni del Ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta sulle linee programmatiche. A seguire esaminerà e svolgerà alcune audizioni sulla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza, esaminerà lo schema di dpcm in materia di incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici e misure per garantire elevati livelli di sicurezza, e si confronterà sul ddl relativo al quorum di validità delle elezioni comunali, il disegno di legge per l'istituzione di una commissione di inchiesta sulla diffusione di informazioni false e il ddl per l'equilibrio di genere nelle cariche pubbliche. La Giustizia esaminerà e svolgerà alcune audizioni sul Recovery plan e alcune sul ddl relativo alla malattia dei liberi professionisti. Con la Difesa esaminerà il ddl per l'introduzione nel codice penale militare di pace di fattispecie corrispondenti a quelle di violenza privata, violenza sessuale e atti persecutori; a seguire si occuperà del disegno di legge sulla Magistratura onoraria, del ddl di delega per la riforma del processo civile, e, con la Salute, svolgerà delle audizioni sullo schema di decreto legislativo sulla disciplina sanzionatoria per la violazione di disposizioni del regolamento europeo sui biocidi. Alle 14.30 la Difesa, con la rispettiva della Camera, ascolterà il Ministro della difesa Lorenzo Guerini sulle linee programmatiche del suo Dicastero anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Bilancio, con la Finanze, Politiche dell'Ue e le rispettive della Camera, alle 10.30 di oggi ascolterà sulla proposta di Piano nazionale di ripresa il Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco e alle 16.00 il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari europei Vincenzo Amendola. La Finanze, in sede congiunta con la rispettiva della Camera, svolgerà diverse audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma dell'Irpef. A seguire proseguirà il ciclo di audizioni sul Recovery plan. La Istruzione proseguirà il ciclo di audizioni sul Recovery plan e successivamente concluderà l'esame del decreto sull'organizzazione e il funzionamento del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI). La Lavori Pubblici si confronterà sullo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali e sul Recovery plan. La Agricoltura domani alle 10.00 ascolterà comunicazioni del Ministro delle politiche agricole alimentari e Forestali Stefano Patuanelli sulle linee programmatiche del suo dicastero. A seguire svolgerà diverse audizioni sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, esaminerà il ddl per la limitazione alla vendita sottocosto di prodotti agricoli e il divieto di aste a doppio ribasso, e si confronterà sull'affare assegnato relativo al fenomeno della cosiddetta moria del kiwi. L'Industria esaminerà il ddl per l'istituzione delle zone franche montane in Sicilia. La Lavoro svolgerà diverse audizioni sul Recovery plan, esaminerà la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea e giovedì alle 9.30 ascolterà le comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando sulle linee programmatiche del suo dicastero. La Salute svolgerà diverse audizioni sul Piano nazionale di ripresa e resilienza ed alcune sul tema dei vaccini anti Covid-19. Giovedì alle 8.30, con la rispettiva della Camera,

ascolterà le comunicazioni del Ministro della salute Roberto Speranza sulle linee programmatiche del suo dicastero. La Territorio svolgerà diverse audizioni sul Recovery plan. La Politiche dell'Ue con la Bilancio svolgerà diverse audizioni sulla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza: nello specifico oggi ascolterà i rappresentanti Associazione Tortuga e il Prof. Leonardo Becchetti dell'Università Tor Vergata di Roma; domani sarà la volta del Prof. Sabino Cassese, del Prof. Massimiliano Marzo dell'Università di Bologna, del Prof. Avv. Mario Sanino, del dott. Emmanuele Massagli Presidente di Adapt, del dott. Daniel Gros del Centre for European Policy Studies, della Prof.ssa Alessandra Servidori, dell'Ing. Mauro Cappello, della Prof.ssa Antonella Sciarrone Alibrandi dell'Università Cattolica, di Confedilizia e Ance; nella giornata di giovedì del Prof. Salvatore Santangelo del Centro studi geopolitica di Tor Vergata e dei rappresentanti del Gruppo FS Spa, di Confturismo, di **Confimi** Industria, di Federturismo, di Federchimica, di Anac, di Assoconsult e di Re Mind Filiera Immobiliare. A seguire sarà la volta di Snam, Enel, Saipem, Italo, Acai, della Federazione Anima, Search On Media Group, Agid, dell'Ispettorato nazionale del lavoro e di Eurispes. L'Aula della Camera Nell'arco di questa settimana l'Aula della Camera esaminerà il decreto per il contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per lo svolgimento delle elezioni per l'anno 2021, la proposta di Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di David Rossi, dei disegni di legge di ratifica di trattati internazionali tra cui spiccano quello della Carta istitutiva del Forum internazionale dell'Energia e dello Statuto dell'East Mediterranean Gas Forum (EMGF). A seguire si confronterà sulla relazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere riferite all'on. Francesco Zicchieri (Lega) e all'ex deputato Stefano Esposito. Mercoledì alle 16.30 voterà per l'elezione di un Vicepresidente a seguito della nomina di Mara Carfagna a Ministro per il Sud e la coesione territoriale. Come di consueto mercoledì alle 15.00 svolgerà le interrogazioni a risposta immediata e venerdì alle 9.30 le interpellanze urgenti. Le Commissioni della Camera Per quanto riguarda le Commissioni, la Affari Costituzionali esaminerà il decreto per il riordino delle attribuzioni dei Ministeri; con la Trasporti, esaminerà lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante regolamento in materia di notifiche degli incidenti aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici, e la pdl sull'ordinamento e poteri della città di Roma, capitale della Repubblica. La Giustizia, con la Salute, esaminerà lo schema di decreto legislativo sulla disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del regolamento europeo sui biocidi. Svolgerà poi delle audizioni sulla pdl per la tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori ed esaminerà la pdl di modifica del codice penale in materia di circonvenzione di persone anziane. La Esteri svolgerà diverse audizioni sul Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Difesa svolgerà delle audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla pianificazione dei sistemi di difesa e sulle prospettive della ricerca tecnologica, della produzione e degli investimenti funzionali alle esigenze del comparto difesa. La Finanze si confronterà sulla proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza e ascolterà i rappresentanti dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (IVASS) nell'ambito dell'esame della proposta di legge per la trasparenza nel settore dell'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore e per il contrasto dell'evasione dell'obbligo assicurativo. La Cultura si confronterà sulle pdl relative alla riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. Mercoledì alle 13.30, con la rispettiva del Senato, ascolterà la Ministra dell'università e della ricerca Maria Cristina Messa sulle linee programmatiche del suo dicastero, anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Ambiente, con la Trasporti, tornerà a confrontarsi sullo schema di decreto del

Presidente del Consiglio dei ministri recante l'individuazione degli interventi infrastrutturali. La Trasporti esaminerà lo schema di Piano industriale della società Italia Trasporto Aereo Spa. La Lavoro proseguirà il ciclo di audizioni sulla risoluzione per l'applicazione della normativa in materia di contratti a tempo determinato introdotta dal cosiddetto decreto Dignità; ascolterà poi i rappresentanti di Anaepa Confartigianato edilizia, CNA Costruzioni e Alleanza delle cooperative italiane nell'ambito dell'esame della pdl per l'accesso anticipato al pensionamento per i lavoratori delle imprese edili e affini. La Affari Sociali svolgerà delle audizioni sulla pdl per l'introduzione sperimentale del metodo del budget di salute per la realizzazione di progetti terapeutici riabilitativi individualizzati; giovedì alle 13.00 ascolterà la Ministra per le disabilità Erika Stefani sulle linee programmatiche del suo dicastero anche in relazione ai contenuti della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza. La Agricoltura svolgerà delle audizioni sulla pdl di delega al Governo per la disciplina dell'agricoltura multifunzionale e altre disposizioni per la promozione dell'imprenditoria e del lavoro femminile nel settore agricolo, ed esaminerà la pdl sull'agricoltura contadina. A cura di Nomos Centro Studi parlamentari "La settimana parlamentare" è una rubrica a cura di Nomos Centro Studi Parlamentari, partner commerciale dell'Editore di questo Portale di informazione specializzata, Centro Studi Enti Locali S.p.a. . Grazie alla sinergia avviata tra queste due realtà imprenditoriali, ai Lettori di Entilocali-online.it viene offerta la possibilità di consultare, in maniera del tutto gratuita, gli aggiornamenti relativi ai temi e ai provvedimenti al centro dell'attenzione dei due rami del Parlamento. La scelta di avviare questo nuovo Progetto - ampliando la vasta gamma di servizi e contenuti accessibili attraverso questo Portale - si pone in continuità con il costante sforzo profuso da Centro Studi Enti Locali per garantire un'informazione sempre più efficace, tempestiva e completa ai propri Abbonati. Redazione

## Apindustria sul futuro di Fiera e Catullo: "Necessario un cambio di passo"

Di Redazione - "Servono asset fondamentali per il futuro delle aziende scaligere e per la ripartenza dell'industria una volta che sarà sconfitto il Covid". Apindustria **Confimi** Verona si inserisce nel dibattito sulle prospettive future di aeroporto Catullo e Fiera di Verona per i quali, dopo le devastanti conseguenze della pandemia, si rende necessario un consistente aumento di capitale per garantirne la sopravvivenza e permettere i necessari investimenti in sviluppo. "Come rappresentanti delle PMI veronesi, denunciemo un deficit di visione nella discussione sul futuro di queste infrastrutture strategiche. Deficit peraltro già riscontrato nella gestione di importanti realtà quali AGSM, Cattolica Assicurazioni, Banco Popolare - sottolinea il presidente di Apindustria **Confimi** Verona, **Renato Della Bella** -. Manca il confronto sulla gestione del recente passato per delinearne errori e positività, nell'ottica di definire nuovi progetti di sviluppo che vedano al centro l'interesse del territorio scaligero". "Ha poco senso polemizzare sulla convenienza o supremazia di una gestione pubblica rispetto a quella privata, sulla logica di veronesità o, peggio, trasferire la questione sulle persone anziché sul metodo - sottolinea Della Bella -. È oggettivo che, sia per l'aeroporto che per la fiera, il capitale sociale sia diviso tra soci pubblici e privati e che negli ultimi anni la gestione sia stata effettuata da privati. È oggettivo che questa gestione non sia stata brillante, sicuramente migliore per l'Ente fiera rispetto al Catullo, ma per entrambi non in grado di soddisfare al meglio gli interessi del territorio. È chiaro che, da rappresentanti del mondo privato, siamo convinti che la gestione debba essere la più manageriale possibile con l'eliminazione, una volta per tutte, della lottizzazione politica delle varie municipalizzate o partecipate". "Serve un cambio di passo con visione strategica del contesto generale. È assolutamente necessario - prosegue Della Bella - avviare un trasparente dibattito sulle diverse visioni riguardo alla Verona di domani. Solo dopo avere delineato il percorso che definisca i driver di sviluppo, crescita e opportunità sarà necessario decidere sulla governace di questi due asset strategici". Il presidente di Apindustria conclude con un auspicio: "I vari soci pubblici, presenti nel Catullo attraverso la società Aerogest e nell'Ente fiera, devono confermare la loro quota per creare le condizioni per sedersi al tavolo con i soci privati e l'esclusivo fine di ridefinire le condizioni di gestione di un bene a maggioranza pubblica dato loro in gestione. Si tratta di fare esperienza di quanto non ha funzionato nel recente passato e sarà necessario implementare per riscrivere o prevedere ex novo dei patti parasociali che pongano chiaramente le regole del gioco nel legittimo interesse del socio privato, ma anche e soprattutto nell'interesse della collettività, vera socia di riferimento di queste realtà".

## Anche GNL e idrogeno nei Depositi Costieri di Trieste

Shipping 08/03/21 15:13 Anche GNL e idrogeno nei Depositi Costieri di Trieste Gli obiettivi della Seastock, controllata dalla Walter Tosto: previsti investimenti per 10 milioni e un aumento della capacità di ormeggio Un investimento da 10 milioni di euro, spalmati su più anni, l'intenzione di allargare i prodotti per il bunkeraggio anche a GNL (Gas Naturale Liquefatto) e idrogeno, un aumento della capacità di ormeggio. Sono i punti chiavi della (futura) gestione dei Depositi Costieri di Trieste da parte di Seastock, società del gruppo Walter Tosto attiva nella movimentazione e nello stoccaggio di prodotti petroliferi, che a inizio anno si è aggiudicata con un'offerta di 6,4 milioni di euro l'asta fallimentare relativa all'azienda in questione, travolta (con l'effetto di portare alla liquidazione anche della controllante Giuliana Bunkeraggi della famiglia di armatori triestini Napp) alcuni anni fa dalle inadempienze fiscali dei proprietari dei prodotti custoditi nei suoi depositi e dalla responsabilità per legge condivisa con essi. L'aggiudicazione riguarda sostanzialmente i bene demaniali su cui DCT vanta una concessione fino al 2025, vale a dire depositi costieri per 130mila mc di capacità. Nello scorso febbraio la Seastock ha presentato inoltre formale istanza all'AdSP per subentrare nel compendio, il cui tempo per presentare eventuali osservazioni è scaduto lo scorso 1 marzo: a questo punto dovrà essere il Comitato di Gestione dell'AdSP del Mar Adriatico Orientale (che non si è ancora riunito) a dare il definitivo via libera all'operazione. Intanto, come ha dato notizia Il Piccolo, l'amministratore del gruppo **Luca Tosto**, figlio di Walter, nei giorni scorsi era a Trieste e in quella occasione ha fatto il punto della situazione, spiegando che 'l'intenzione è quella di mantenere l'attività storica, incrementandola con nuovi prodotti derivati dalla trasformazione e dalla miscelatura. Ma pensiamo anche ad altri tipi di bunkeraggio, come il gas naturale liquefatto, e stiamo studiando soluzioni legate all'idrogeno'. Per tutto questo, non è escluso che a stretto giro di posta possa essere messo in campo un aumento della capacità di ormeggio al terminal. P.R.

Heavy lift as usual a Ortona Chi parte e chi... arriva. Nei giorni scorsi da porto abruzzese di Ortona è partita con destinazione la raffineria Blanchard, in Ohia, una torre di frazionamento realizzata dalla Walter Tosto: 290 tonnellate di peso per 27 metri di lunghezza e oltre 9 metri di diametro. Sono invece già giunti a destinazione due reattori per cracking idrogenante, anche questi realizzati da Walter Tosto e imbarcati da Ortona nello scorso ottobre: sono arrivati alla raffineria Wood River dell'Illinois dopo un viaggio di più di 4 mesi fra Mediterraneo, oceano Atlantico e il fiume Mississippi. Si tratta di due impianti del peso di 1.700 tonnellate, per 36 metri di lunghezza e 5 di diametro. Segui Ship2Shore su Facebook, LinkedIn, Telegram, YouTube e Twitter Iscriviti gratuitamente alle nostre Newsletter Scopri le formule per l'abbonamento

## Seastock (Walter Tosto) vuole portare il Gnl a Trieste

Nicola Capuzzo - Direttore Responsabile Navi Porti Spedizioni Cantieri Interviste Politica&Associazioni Economia Market report More Cerca Shipping ItalyIl quotidiano on-line del trasporto marittimo Navi Porti Spedizioni Cantieri Interviste Politica&Associazioni Economia Market report More Home Porti 8 Marzo 2021 **Luca Tosto**, amministratore unico di Walter Tosto, ha svelato al Piccolo quali siano i piani del gruppo abruzzese per Trieste, dove è presente con la controllata Seastock da quando lo scorso dicembre ha rilevato all'asta per 6,4 milioni l'intera area dei Depositi Costieri. Al quotidiano il manager ha parlato della volontà di "di mantenere l'attività storica" di bunkeraggio, "incrementandola con nuovi prodotti derivati dalla trasformazione o dalla miscelatura" e di avere allo studio la possibilità di fornire Gnl, così come di guardare con interesse alle applicazioni dell'idrogeno. Tosto ha anche parlato di una probabile espansione delle attività in altri spazi, cosa che potrà avvenire previo confronto con le istituzioni. Relativamente agli investimenti previsti per il rilancio dell'attività, Tosto ha parlato di un importo complessivo di 10 milioni di euro, una prima tranche dei quali - del valore di 1,5 milioni - sarà stanziata già quest'anno per "infrastrutture e tecnologia". Il numero uno di Walter Tosto ha poi anche offerto un riscontro rispetto all'andamento nel 2020 dell'intero gruppo, cui fa capo anche la mantovana Belleli. Il manager ha detto che gli effetti della pandemia non sono stati rilevanti e che pertanto dal punto di vista economico-finanziario i risultati sono stati simili a quelli del 2019, anno che si era chiuso con un fatturato di 105,5 milioni e utili superiori ai 5 milioni.

# SCENARIO ECONOMIA

8 articoli

Domani la firma

## **La tela del premier per blindare il piano di riforme: patto con i sindacati a Palazzo Chigi**

Efficienza L'intesa mira a rafforzare l'efficienza della pubblica amministrazione  
Federico Fubini

Riapre la Sala Verde di Palazzo Chigi, con echi dal passato ma problemi impellenti da risolvere per un futuro dietro l'angolo. Nel luogo più tradizionale della concertazione italiana, quello che Matteo Renzi da premier fece rumorosamente chiudere nel 2014, va in scena una trama che non è puro teatro. Nelle intenzioni, dev'essere soprattutto sostanza. Domani Mario Draghi e il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, firmano con i sindacati un «Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale». Per le tre confederazioni ci saranno i segretari generali Maurizio Landini (Cgil), Luigi Sbarra (Cisl) e Pierpaolo Bombardieri (Uil).

A nessuno dei presenti sfuggirà il parallelo, quasi trent'anni dopo, con il «Protocollo per la politica dei redditi» che l'allora premier Carlo Azeglio Ciampi firmò con gli stessi tre sindacati, affiancato dal ministro del Lavoro Gino Giugni. Di certo non sfugge a Draghi, allora coinvolto come direttore generale del Tesoro. Né lo dimentica Brunetta, all'epoca presente nelle vesti di consulente di Giugni. Era il luglio 1993 e l'Italia cercava di riorganizzarsi dopo il collasso della lira nove mesi prima per rispondere all'innovazione istituzionale che veniva dall'Unione europea in quel momento. Il Trattato di Maastricht stava per entrare in vigore e diventava urgente stabilizzare il Paese piegando l'inflazione, per poter entrare nell'euro. Stavolta l'innovazione europea è Next Generation EU: non solo 209 miliardi da unire a riforme che permettano di investire quei fondi, tutti e bene, entro il 2026; anche un precedente da fissare il meglio possibile, perché questo primo Recovery dotato di un eurobond - debito pubblico comune europeo - sarà anche l'ultimo se si dovesse chiudere con un insuccesso.

### **Il patto europeo**

Anche questa volta dunque l'Italia si deve riorganizzare in uscita da una crisi, per tenere il passo di un nuovo quadro europeo. E i nemici da piegare ora sono la disarticolazione e demotivazione delle strutture dello Stato. Se non vi sarà posto rimedio in fretta, il Recovery non potrà mai funzionare o non basterà - dopo un crollo del prodotto lordo di 156 miliardi in un anno solo - perché non attiverà mai attorno a sé gli investimenti privati necessari a innescare una vera ripresa. L'obiettivo del patto che va alla firma domattina, costruito da Brunetta con l'appoggio di Draghi, è dunque duplice e prima di tutto fa leva sul metodo e l'approccio. L'intenzione di fondo è preservare il massimo della «coesione sociale» richiamata nel titolo del testo sul grande tavolo della Sala Verde domani. Draghi si è convinto che tirare fuori l'Italia dalla pandemia, tamponando le conseguenze sociali, sarebbe più difficile in una situazione di conflitto fra il governo e le parti sociali. Tutti devono sentirsi a bordo e quanto possibile sicuri, anche per favorire una tenuta dell'economia in questi mesi: non solo il turismo è sparito e non tornerà presto, ma fra febbraio e dicembre le famiglie hanno ridotto le loro spese e risparmiato 60 miliardi di euro (dopo averne risparmiati 5 l'anno prima). Ogni nuova tensione rischia di paralizzare ancora di più l'unica fonte residua di consumi interni, dunque la «coesione sociale» oggi è una priorità in sé.

Poi però c'è il merito dell'accordo, che mira a rafforzare l'efficienza dell'amministrazione con l'appoggio dei sindacati. Niente polemiche sui «fannulloni», niente minacce di sanzioni agli

statali o forzature sul ritorno al lavoro in presenza. Per far funzionare il Recovery nei tempi richiesti - a partire da questa estate - serve il sostegno di tutti. Il patto della Sala Verde ottiene così dai sindacati del pubblico impiego aperture sulla flessibilità nell'organizzazione del lavoro, nella gestione del personale e nel ricorso alle tecnologie (non nel livello di tutela dei contratti, che resta). Il protocollo che verrà firmato non entra nei dettagli, ma si apre per esempio la strada ad accordi per il lavoro su opere pubbliche organizzato - magari con tutte le tutele e magari sulla base di premi - su ventiquattr'ore. Non più su otto o dodici.

#### Reclutare gli esperti

Ancora più urgente per il successo del Recovery è poi il tema delle competenze e delle assunzioni. Il governo ha bisogno di reclutare migliaia di esperti - ingegneri, ingegneri gestionali, informatici e altre figure - e deve farlo in pochi mesi. Vanno dunque attratti con salari più vicini al mercato e selezionati con metodi più rapidi ed efficaci dei soliti concorsi di stampo ottocentesco. Lo schema di accordo fra governo e sindacati apre così alle rivisitazioni e agli adeguamenti della disciplina contrattuale, data l'urgenza di integrare nello Stato molte professionalità del tutto nuove. Magari, attingendo anche al serbatoio delle centinaia di migliaia di laureati emigrati all'estero negli ultimi dodici anni: per chi fra loro rientrasse per lavorare all'esecuzione del Recovery valgono le aliquote fiscali ridottissime già in vigore per la durata di cinque anni dal rimpatrio. In più si estende il sistema degli incarichi, cioè dei dirigenti pubblici a chiamata diretta.

In contropartita i sindacati ottengono un cambio di stagione, e non solo in vista del rinnovo dei contratti 2019-2021 (con aumenti medi di 107 euro per 3,2 milioni di statali). Brunetta già ieri ha parlato di «abbandonare l'epoca dei blocchi del turnover, delle rigidità contrattuali e dei tetti riferiti a indicatori anacronistici». In concreto, saltano i vincoli fissati nel 2017 ai premi e agli incentivi alla produttività previsti con la contrattazione decentrata. Si va verso migliori permessi parentali e l'allargamento agli statali degli sgravi all'accumulo nei fondi pensione complementari, già oggi disponibili nel privato. Si prevede anche un ampio piano di aggiornamento, soprattutto sul digitale, incluso nell'orario di lavoro.

L'accordo di Ciampi e Giugni con i sindacati nel '93 non garantì l'ingresso nell'euro sei anni dopo, ma senza quello farcela per l'Italia sarebbe stato impossibile. Se anche il patto di domani funzionerà o magari non basterà da solo, per lo meno, lo sapremo in un tempo molto più breve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Lavoro*

#### **L'accordo**

Renato Brunetta, 70 anni, ministro della Pubblica amministrazione ha negoziato nelle prime settimane del governo Draghi il «Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale» che sarà alla firma domani.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Navi e rilancio

## «Ripresa, crociere e turismo Viaggiare sicuri è possibile»

Il ministro Garavaglia. Massa (Msc): Italia baricentro delle nostre rotte  
Carlotta De Leo

«Non ho mai fatto una crociera in vita mia. Ma ora mi è venuta una gran voglia». Il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, lo confessa dopo aver visitato, ieri nel porto di Civitavecchia, la Msc Grandiosa, la prima nave da crociera a ripartire dopo il lockdown. Dopo un 2020 in cui la crocieristica mondiale si è praticamente fermata (con perdite di fatturato fino al 95%) il settore cerca ora di ripartire adottando rigidi protocolli sanitari basati su tamponi, distanziamento e piani di emergenza. «Dallo scorso 16 agosto, sono già più di 40 mila gli ospiti che hanno navigato con noi nel Mediterraneo» afferma Leonardo Massa, managing director Italia di Msc. «È importante - dice Garavaglia - far sapere agli italiani che si può andare in crociera in sicurezza: è un segnale di ottimismo per il futuro». Anche se, aggiunge, con i dati attuali dell'epidemia «in questo momento occorre tanta cautela».

Il ministro guarda alla prossima estate: «Avremo turismo di prossimità, con vacanzieri per lo più italiani - afferma - Ma c'è una forte accelerazione sui vaccini e dobbiamo cercare di spingere per il passaporto sanitario. Se le cose andranno nel verso giusto, speriamo dopo l'estate di metterci alla spalle questo maledetto virus». «Anche noi ci prepariamo ad una stagione estiva mediterranea e l'Italia è al centro delle nostre rotte - afferma Massa -. A maggio salperà anche la Msc Seaside, la più grande nave mai costruita nel nostro Paese, che seguirà un inedito tragitto che toccherà Siracusa e Taranto».

Garavaglia ha poi annunciato che il dl Sostegni che il governo si appresta a varare sarà «corposo con misure importanti. Faremo un lavoro serio e mirato per estendere i sostegni a chi finora è rimasto fuori». Quello delle crociere è uno dei comparti più colpiti e la ripresa della domanda sarà graduale: «Nel 2019 in tutto il mondo avevano viaggiato 30 milioni di persone - spiega Massa -. Da marzo 2020 il settore è totalmente fermo. Noi siamo stati i primi a ripartire: stiamo andando avanti e continueremo a farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **A bordo**

*Il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, è salito ieri a bordo della Grandiosa, la nave del gruppo Msc ripartita lo scorso agosto con un protocollo di sicurezza che prevede tamponi e procedure di sanificazione continua a bordo*

Sussurri & Grida

## **L'Aifi avverte: cambiare le regole sulle crisi d'impresa**

Ieri Aifi ha esaminato i dati annuali su Venture Capital e Private Debt. Realizzate nel 2020 234 operazioni di Venture Capital per 595 milioni. «A settembre scadranno i termini legati all'implementazione della nuova normativa sulla crisi d'impresa. Le aziende che sono ora in tensione finanziaria devono poter trovare un ambito di ripresa e rilancio», ha affermato il presidente dell'Aifi Innocenzo Cipolletta.

A Finnat il 17,9% in InvestiRE

Banca Finnat Euramerica ha acquistato dal gruppo Covivio la partecipazione in InvestiRE sgr, una quota pari al 17,9% del capitale. Banca Finnat sale al 59,16% del capitale.

Banca Generali, a febbraio raccolta di 622 milioni (+15%)

( m.sab. ) Cresce la raccolta netta di Banca Generali che a febbraio tocca i 622 milioni (+15% anno su anno). I flussi in entrata hanno raggiunto 1,02 miliardi da inizio gennaio (+4% rispetto ai 977 milioni dello steso periodo 2020). «Un inizio 2021 molto solido, in ulteriore crescita rispetto al trend d'avvio dell'anno scorso», sottolinea l'ad e direttore generale, Gian Maria Mossa (foto ).

Smart working, firma al Rina

Rina - gruppo genovese di certificazione e consulenza ingegneristica - ha firmato con Filt-Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Uil, un accordo sullo smart working esteso a circa 1.600 dipendenti in Italia. Previsti fino a 12 giorni al mese di lavoro da remoto e «diritto alla disconnessione».

Oli, alleanza Terna-Conou

Il gestore della rete di trasmissione elettrica Terna, e Conou - Consorzio per la gestione, raccolta e trattamento degli oli minerali usati - hanno siglato un Protocollo d'intesa «per una più efficiente ed efficace modalità di raccolta e trattamento degli oli minerali e sintetici esausti».

Tim, accordo per 1.300 uscite

Accordo tra Tim e sindacati per 1.300 uscite volontarie nel 2021. L'accordo punta al ricambio generazionale e professionale e permette di assumere abbassando l'età media e introducendo figure professionali specifiche utili all'innovazione ed alla digitalizzazione

Apollo, la fusione con Athene

Il gruppo statunitense di private equity Apollo Global Management ha assunto il controllo di Athene Holding. Nasce un colosso da 29 miliardi di capitalizzazione.

Intesa Sanpaolo, 37 milioni

a Grimaldi Euromed

Intesa Sanpaolo erogherà un finanziamento di 37 milioni di euro a Grimaldi Euromed, gruppo Grimaldi, per l'acquisto della nave Eco Livorno, in grado di dimezzare le emissioni di CO2.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EMERGENZA LAVORO

## **Deroghe, allo studio la proroga per rilanciare il lavoro a termine**

Occupazione. Cresce la spinta nella maggioranza in vista della scadenza di fine marzo. Tre ipotesi sul tavolo: superamento delle causali, mini proroga al 30 giugno, congelamento fino al 31 dicembre Il sottosegretario Durigon: fase delicata, importante spingere sulla flessibilità in entrata e in uscita

Giorgio Pogliotti Claudio Tucci

Gli ultimi dati sul lavoro hanno acceso una spia rossa all'interno del governo. Il 2020, secondo le ultime elaborazioni Istat e ministero del Lavoro, si è chiuso con 393mila occupati a termine in meno, e 1,4 milioni di contratti temporanei scaduti e non rinnovati (si veda approfondimento sul Sole 24 Ore di ieri). Un campanello d'allarme, in vista anche della stagione estiva, e della programmazione di nuove assunzioni, in settori, dal turismo alla ristorazione, colpiti profondamente dalla crisi sanitaria e che sperano di rialzare un po' la testa.

A questi motivi, si aggiunga il fatto che ormai da mesi le assunzioni sono praticamente ferme al palo, ragion per cui i tecnici di Mef e del ministero del Lavoro, su pressing di quasi tutta la maggioranza, stanno pensando, nel prossimo decreto Sostegni, di modificare nuovamente il decreto dignità, sterilizzando le causali, almeno su proroghe e rinnovi dei contratti a termine. L'attuale normativa semplificata scade infatti il 31 marzo e senza interventi, si rischia dal 1° aprile di dover applicare su tutti i rapporti a tempo determinato, somministrazione inclusa, le norme rigide, previste dal Dl 87 che scoraggiano l'utilizzo di questi contratti da parte delle imprese, esponendole al rischio di contenzioso. Con le prospettive di incertezza economica che gravano sulle aziende, un appello alla politica è arrivato anche dal presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, per avere regole più semplici che favoriscano le assunzioni. A vantaggio soprattutto di giovani e donne che stanno pagando il prezzo più alto della crisi. Le ipotesi allo studio sono tre. La prima, più radicale, è il superamento tout court delle causali legali introdotte nel luglio del 2018, per rimettere l'intera materia alla contrattazione collettiva, più in grado di adattare le norme allo specifico contesto produttivo di riferimento. La seconda consiste in una mini-proroga delle deroghe al decreto dignità su proroghe e rinnovi fino al 30 giugno, analogamente alla proposta di allungare Cig Covid-19 gratuita generalizzata e il blocco dei licenziamenti fino alla stessa data. La terza opzione sul tavolo è quella di "congelare" le causali fino al 31 dicembre.

«In una fase delicata come questa è importante spingere sulla flessibilità sia in entrata sia in uscita», è il pensiero del sottosegretario all'Economia, Claudio Durigon (Lega). Gli fa eco la presidente della commissione Lavoro della Camera, Debora Serracchiani che con altri deputati Pd aveva presentato un emendamento al milleproroghe per sollecitare un intervento del governo su un tema «esiziale in questo momento di crisi», allungando le deroghe fino alla fine dell'anno. Da Forza Italia interviene Paolo Zangrillo: «Già prima dell'esplosione della pandemia abbiamo evidenziato come il decreto dignità andasse nella direzione opposta della buona flessibilità richiesta dalle imprese. Auspico una proroga delle deroghe per tutto il 2021. Al di là della contingenza, ritengo matura una rilettura del provvedimento che ostacola i contratti a termine e la somministrazione, che rappresentano la porta d'ingresso nel mercato del lavoro». A favore di un ammorbidimento delle rigidità su contratti a termine e in somministrazione, che sono i rapporti flessibili più tutelati è anche il professor Antonio Viscomi (ordinario di diritto del Lavoro all'università di Catanzaro). «Sono favorevole ad affidare le causali alla contrattazione collettiva, nazionale e decentrata - spiega il

giuslavorista, deputato Dem -. In questo momento storico, con le assunzioni ferme al palo, occorre non solo rendere più semplici proroghe e rinnovi, ma soprattutto la sottoscrizione di nuovi rapporti a termine. Le aziende e il lavoro stanno cambiando rapidamente, abbiamo bisogno di una legislazione che favorisca questo processo, e non di regole che lo ostacolano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### **TRE IPOTESI SUL TAVOLO**

L'ipotesi più radicale

Superamento tout court delle causali legali introdotte nel luglio del 2018 dal decreto Dignità nei contratti a termine per rimettere l'intera materia alla contrattazione collettiva, adattando così le norme allo specifico contesto produttivo.

L'ipotesi intermedia

Mini-proroga delle deroghe al decreto dignità su proroghe e rinnovi fino al 30 giugno.

L'ipotesi più soft

Congelare le causali fino al 31 dicembre.

Foto:

**IL SOLE 24 ORE, 8 MARZO 2018, PAGINA 4. -->**

--> Sul Sole 24 Ore di ieri l'inchiesta che approfondisce il crollo dei contratti a termine nell'anno della pandemia e le regole che sono attualmente applicabili

regole e finanza

## Greensill, banca senza controlli che spaventa anche l'Europa

La Bce avrebbe chiesto agli istituti i dati sull'esposizione verso il gruppo anglo-australiano  
Chiusa la filiale tedesca

Tonia Mastrobuoni

dalla nostra corrispondente Berlino - La Vigilanza Bce non commenta, ufficialmente. Ma secondo il Financial Times avrebbe chiesto alle banche europee informazioni sulle loro esposizioni verso la banca anglo-australiana Greensill, la nuova bestia nera dei mercati, e la Gfc Alliance del re indiano dell'acciaio Sanjeev Gupta, generosamente finanziato in questi anni proprio da quel gruppo creditizio.

A quanto si apprende, i guai dovrebbero essere limitati. Ma in Germania hanno già scavato una voragine nei conti delle istituzioni finanziarie che avevano tentato decine di migliaia di risparmiatori tedeschi con rendimenti risibili ma pur sempre migliori di quelli di mercato. Dopo un lungo sonno persino la vigilanza tedesca, la Bafin, si è svegliata e ha chiuso la Greensill di Brema, controllata tedesca e a lungo una delle principali mucche da mungere, per i finanzieri anglo-australiani.

Il nuovo, gigantesco scandalo che ha messo nuovamente in imbarazzo i regolatori tedeschi, sta lambendo anche il ministro delle Finanze e candidato alla cancelleria della Spd, Olaf Scholz, che fatica ancora a riaversi dall'incredibile caso Wirecard.

E nel Paese che si oppone strenuamente al Fondo europeo dei depositi da nove anni per diffidenza anche verso partner come l'Italia, gli istituti di credito dovranno tirare fuori montagne di denaro - si parla di almeno due miliardi - dal Fondo tedesco dei depositi per rimborsare circa quindicimila investitori truffati.

Una nemesi.

La notizia di ieri è che Greensill, banca australiana con sede a Londra, si è dichiarata insolvente anche nel Regno Unito, dopo aver portato i libri in tribunale in Australia. Sarebbe in "condizioni finanziarie gravi" e non più in grado di ripagare 140 milioni di euro a Credit Suisse, secondo i suoi avvocati londinesi. Una mossa che dovrebbe agevolare la vendita degli asset operativi della fintech pericolante al fondo Apollo.

La settimana scorsa, proprio la chiusura di quattro fondi Greensill da 10 miliardi decisa dal colosso svizzero e il rifiuto di Tokyo Marine di rinnovare la sua assicurazione su 4,6 miliardi di dollari avevano messo in moto la valanga che ha travolto la banca. Portando in luce l'ennesimo castello di carte ignorato per dieci anni da tutti.

Lex Greensill, il fondatore, ha lavorato intensamente alla propria leggenda. Cresciuto in una fattoria del Queensland, avrebbe creato la sua banca perché traumatizzato dai tempi lunghi dei pagamenti che trascinano spesso i fornitori sull'orlo della rovina. E la sua fintech si è specializzata poi nel cosiddetto "reverse factoring". Per accorciare i tempi di pagamento, dava i soldi ai fornitori, facendosi rimborsare successivamente dai committenti. Da sedicente Robin Hood dei piccoli fornitori, Greensill si era guadagnato la nomina a Comandante dell'ordine britannico e tra i suoi estimatori (poi consulenti) conta l'ex premier Cameron. Una delle chiavi della sua resistibile ascesa, tuttavia, è stata la capacità di impacchettare i crediti in prodotti finanziari che buttava sul mercato. E uno dei tanti lati oscuri della vicenda è che spesso i prodotti finanziari venissero costruiti su ordini falsi. La Bafin ha bloccato tutte le attività della Greensill di Brema per "eccesso di debito" e ha sporto denuncia perché la banca non sarebbe in grado "di esibire le prove delle commesse". Dal 2015 il bilancio della banca anseatica si è

moltiplicato da 353 milioni a 4,5 miliardi di euro, soprattutto per l'acquisto di crediti da GFG Alliance. Un'esplosione insana, che avrebbe dovuto accendere una lampadina nei regolatori anche solo per l'eccessiva dipendenza da un solo soggetto. Eppure, l'indagine della Bafin è stata avviata nel 2019 e non è stata neanche accelerata nel 2020 quando un rapporto dell'Associazione delle banche tedesche ha suonato l'allarme.

Ora almeno due dei tre miliardi di euro spazzati via in Germania dal crac dovranno essere ricavati dal Fondo per i depositi tedeschi. Mentre i circa 50 comuni che si sono fatti stregare dalle sirene australiane ne usciranno con un considerevole buco nei bilanci: per loro non è previsto neanche un centesimo.

*I numeri*

**10**

4,6 Miliardi Il Credit Suisse chiude fondi per 10 miliardi di dollari legati alle attività di Greensill  
Miliardi L'assicuratore Tokyo Marine rifiuta di rinnovare una polizza che copre 4,6 miliardi di attività Greensill

Foto: FOCKE STRANGMANN/EPA

Cinque mosse anticrisi

## Come proteggere il lavoro

Marco Bentivogli, Pietro Ichino e Lucia Valente

Blocco dei licenziamenti e cassa integrazione Covid hanno svolto una funzione molto importante per contenere la perdita di posti di lavoro nella pandemia. Ma a un anno dall'inizio dell'emergenza una loro proroga indiscriminata rischia di produrre danni maggiori rispetto ai benefici. Il puro e semplice rinvio, anche solo di pochi mesi, aumenterà la portata della "deflagrazione" al momento della rimozione del blocco.

Occorrono invece misure differenziate per situazioni differenziate. Vediamo più da vicino alcune possibili piste di lavoro.

I casi di chiusura irreversibile di attività. Quando è certo che il lavoro non riprenderà, prolungare il divieto di licenziamento danneggia non solo le imprese, ma anche le persone, cui si offre solo la prospettiva di inerzia, quindi di allontanamento progressivo dal mercato del lavoro. È più utile per le une e per le altre, in questi casi, che si consenta la cessazione dei rapporti di lavoro, si riattivino gli assegni di ricollocazione e si aumentino entità e durata del trattamento di disoccupazione. Per esempio alzando i tetti attuali della Naspi (e della Dis-Coll riservata ai collaboratori) e allungandone la durata massima. Occorre ricordare che anche in questo periodo di crisi gravissima le assunzioni regolari in Italia si contano in centinaia di migliaia ogni mese; e in una frazione di esse che va da un sesto a un terzo, a seconda dei settori e dei profili professionali, le imprese hanno difficoltà a trovare le persone che cercano. Servono percorsi di formazione obbligatori per il reskilling (riqualificazione) dei lavoratori. Tali percorsi devono essere sulle competenze più richieste nel mercato del lavoro locale e devono essere certificati: va reso operativo il progetto di curriculum digitale certificato sviluppato dal Cnel, che consenta di mappare e verificare le competenze sulla base di una tassonomia coerente con gli standard Ue.

Le aziende in difficoltà temporanea. Alle aziende che non avevano difficoltà prima della pandemia ma oggi denunciano una scarsa capacità di adattamento delle nuove catene di fornitura, o problemi di liquidità per difficoltà di accedere a finanziamenti o ristori, vanno assicurati sostegni che consentano loro di superare l'emergenza. In questi casi, in assenza dei requisiti per la cassa integrazione ordinaria, prorogare il blocco dei licenziamenti e la cassa Covid ha un senso, purché in una prospettiva di recupero concertata tra imprese, sindacato e autorità pubblica competente. La stessa cassa Covid non deve più essere priva di procedura e condizioni, anche per evitare abusi. È ipotizzabile costruire un fondo a capitale misto di intervento per accedere al quale, senza cedere alcun diritto di governance, le aziende mettano a disposizione i dati in una data room digitale, confidenziale e sicura, così da consentire la verifica tempestiva e puntuale delle condizioni di intervento. La disponibilità di dati aziendali certificati consentirà di verificare l'efficacia dell'intervento finanziario nel tempo e di avviare una stagione di data driven policy, nella quale gli interventi di sostegno a imprese e lavoratori siano basati su dati disaggregati e aggiornati, invece che concessi a pioggia con l'artificio dei codici Ateco. L'Agenzia delle Entrate ha annunciato l'utilizzo di tecniche di intelligenza artificiale e analisi dei Big Data per combattere l'evasione: è ingiustificabile che tali soluzioni tecnologiche vengano utilizzate solo per ispezioni fiscali e non per il necessario supporto alle imprese.

Anpal e Inps insieme per la maggiore efficacia delle politiche attive del lavoro. Oggi manca qualsiasi connessione operativa tra l'Inps, che eroga gli ammortizzatori sociali, e l'Anpal, che

dovrebbe promuovere le politiche attive del lavoro: quelle, cioè, cui è affidato il compito della promozione dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro e dell'accorciamento della disoccupazione. La connessione operativa tra i due organismi consentirebbe di attivare gli incentivi giusti per ottenere la massima efficacia delle politiche attive, un controllo adeguato sulla partecipazione delle persone interessate e il conseguente contenimento della spesa per il sostegno del loro reddito. Questo è tanto più importante nel momento in cui si sta ponendo mano alla riattivazione dello strumento importante dell'assegno di ricollocazione.

L'Anpal e i Centri per l'impiego. I Cpi di tutta Italia devono essere liberati dal lavoro burocratico, suscettibile di essere digitalizzato e automatizzato, in modo da dedicarsi ai servizi di orientamento, informazione e assistenza all'incontro fra domanda e offerta di lavoro, loro funzione primaria. Non è pensabile che questo avvenga sul territorio nazionale senza un coordinamento della funzione da parte dell'Anpal; che nel contesto istituzionale attuale deve essere concordato in sede di Conferenza Stato-Regioni. Occorre anche integrare il sistema informativo dei Cpi con quello di Inps e Infocamere, in modo da monitorare non solo i requisiti ma il percorso di ogni persona in cerca di occupazione.

Rivedere il "decreto dignità". Nella situazione di accentuata incertezza determinata dalla pandemia la drastica limitazione della possibilità di assunzione a termine e in somministrazione ha penalizzato i livelli di occupazione e aumentato il fenomeno dell'assunzione a rotazione negli stessi posti di lavoro. Il ritorno al quadro normativo precedente, almeno fino al superamento della crisi, aiuterebbe a tonificare la domanda di lavoro regolare, soprattutto se accompagnato da misure che rendano effettivo il diritto di tutti - compresi i collaboratori autonomi - alla formazione mirata agli sbocchi occupazionali esistenti e controllata nei suoi esiti.

Nessuna di queste cinque mosse è facile, perché ciascuna è ad alto contenuto di trasformazione dei servizi per il lavoro. Ma la crisi che il Paese attraversa è gravissima e richiede che ci si lasci alle spalle ogni residuo di pigrizia e di demagogia.

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

## **Stretta sul Recovery due mesi per il piano i primi soldi in estate**

I fondi scendono a 191 miliardi, il Pil crescerà più del 3% Il ministro Franco: "Ma ora serve un cambio di passo"

PAOLO BARONI

ROMA Il Recovery plan, secondo le ultime stime, potrà contare su una dote di 191,5 miliardi anziché i 196 di cui si parlava nelle settimane (con una prima tranche di fondi in arrivo già entro l'estate) e il suo impatto sul Pil potrebbe superare il 3% stimato finora. Ma i tempi, avverte il ministro dell'Economia Daniele Franco, «sono stretti»: il governo ha a disposizione meno di due mesi per finalizzare il Piano di ripresa e resilienza e il lavoro da fare è davvero tanto. «Per il nostro Paese il Piano Next Generation EU è una occasione molto importante. Rende possibile affrontare in modo coordinato e con rilevanti mezzi alcuni problemi strutturali che affliggono la nostra economia da tempo», come bassa crescita, occupazione e temi come Sud, giovani e disparità di genere. Ma questo richiede di «focalizzare molto bene gli investimenti» e di «completare e dare concretezza» ai programmi. Le missioni e le riforme Il titolare del Mef si presenta per la prima volta in Parlamento davanti ai rappresentanti di sei diverse commissioni di Camera e Senato (Finanze, Bilancio ed Affari europei), e dopo aver superato prima un guasto tecnico e poi le proteste di Fratelli d'Italia per il contingentamento dei tempi, fa il punto della situazione. Confermando innanzitutto il «buon lavoro» fatto dal governo Conte e le sei missioni già individuate (digitalizzazione, transizione ecologica, infrastrutture, scuola e cultura, disparità di genere e salute) oltre alla necessità di rafforzare il piano puntando su precisi obiettivi strategici. Quanto alle riforme, avanti con pubblica amministrazione, giustizia e semplificazione normativa; mentre quella del Fisco, che resta una «priorità» del governo, «non può essere affrontata» nel Pnrr. L'opera, «alquanto complessa», che il governo ha di fronte non solo richiede una governance «robusta», ma impone anche un vero e proprio «cambio di passo», visto il modesto utilizzo fatto in questi anni dall'Italia dei fondi europei. Di qui la necessità di avviare «un deciso rafforzamento delle strutture tecniche ed operative»: al Mef, a cui spetta il ruolo di coordinamento coi vari ministeri, ha spiegato Franco, è già stato costituito un gruppo di lavoro composto da 50 persone impegnate a tempo pieno sul Pnrr, destinate a breve a crescere di numero. Poi ci sarà una unità di audit indipendente, «responsabile delle verifiche sistemiche, a tutela degli interessi finanziari dell'Ue e della sana gestione del progetto», e presidi a livello dei singoli ministeri con funzioni di controllo e di monitoraggio. In meno di due mesi l'Italia dovrà consegnare un piano «coerente e ben disegnato» e «dovremo assicurarci che i progetti di riforma e investimento siano effettivamente completati nei tempi previsti dal Piano», ha spiegato ancora Franco avvisando che a fronte di «tempi molto stretti», «non possiamo permetterci battute d'arresto». Il «caso» McKinsey Il ministro non ha risposto alle domande sui singoli settori, «per non invadere il campo degli altri colleghi», ma invece è tornato sulle polemiche legate all'incarico assegnato ai consulenti di McKinsey assicurando che «il contratto, che era già aperto, riguarda aspetti metodologici nella redazione del piano più editoriali che di sostanza, per cui non c'è alcuna intromissione nelle scelte». E comunque «nessuna struttura privata prende decisioni o ha accesso a informazioni privilegiate o riservate» nella definizione del Recovery plan. -

*IL RECOVERY PER L'ITALIA*

*R I S O R S E A D I S P O S I Z I O N E*

**191,5** Prestiti 122,5 miliardi 43% altro 20% passaggio al digitale 37% trasformazione verde T  
E M P I S T I C A P E R S P E N D E R E I F O N D I 70% entro il 2022 Tempistica per  
finalizzare il piano miliardi Trasferimenti 69 miliardi D E S T I N A Z I O N E D E I F O N D I 30%  
entro il 2026 Arrivo delle risorse Ue 30 aprile FONTE: Relazione del ministro Daniele  
Francoalle Commissioni Unite Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Camera e Senato

Foto: ANSA

Foto: Daniele Franco, ministro dell'Economia

Dopo Shang Xia, la holding della famiglia Agnelli investe nella maison famosa per le scarpe John Elkann: l'obiettivo è sostenere i piani di sviluppo. Il titolo balza in Borsa: + 5 per cento  
LA STORIA

## Exor accelera sul lusso oltre mezzo miliardo per il 24% di Louboutin

TEODORO CHIARELLI

Exor cresce nel settore del lusso e della moda. La holding della famiglia Agnelli guidata dal presidente e amministratore delegato John Elkann, ha rilevato il 24% della maison Christian Louboutin per un investimento di 541 milioni di euro. L'obiettivo è di accelerare la prossima fase dello sviluppo della maison. «L'impegno nel costruire grandi società - spiegano alla holding degli Agnelli rende Exor un partner ideale per Christian Louboutin ora che il brand, muovendo da solide basi, mira a cogliere nuove significative occasioni di sviluppo». Il perfezionamento dell'operazione è previsto nel secondo trimestre del 2021. La mossa di Exor piace a Piazza Affari: il titolo schizza a quota 71,08 euro, +5,09%. Exor nominerà 2 dei 7 componenti del Cda, ma Elkann non entrerà nel board. La holding accompagnerà Louboutin nel processo di ristrutturazione e consolidamento della struttura societaria e nella ridefinizione della governance, ma rimarrà azionista di minoranza: il controllo resta in mano allo stilista Christian Louboutin e al suo socio Bruno Chambelland. Una nuova mossa nel settore della moda, dopo l'investimento da 80 milioni, con Hermes, in Cina per fare crescere il brand Shang Xia, ma nessuna intenzione di diventare un gigante del lusso: ogni investimento - dicono a Exor - è un caso a sé. La holding continuerà a operare in più settori, dall'auto ai trattori, dalle assicurazioni al lusso. Il gruppo guidato da Elkann, dopo il varo di Stellantis e l'avvio della partnership con Louboutin ha ancora una capacità di investimento per il triennio 2021-2023 di circa 2,5 miliardi di euro. Risorse che verranno utilizzate a sostegno delle occasioni di investimento che si presenteranno. Fondata nel 1991, Christian Louboutin è uno dei più importanti nomi del lusso mondiale: famosa per le scarpe da donna dall'inconfondibile suola rossa, la società è riuscita a diversificare le sue attività in altri segmenti, dalle calzature da uomo a pelletteria, accessori e bellezza. Ha una presenza commerciale internazionale molto ampia, con circa 150 negozi di proprietà in 30 Paesi e una rete mondiale di selezionati rivenditori al dettaglio. Ora, spiega Exor, si apre una notevole opportunità per sviluppare la presenza del brand attraverso un'ulteriore espansione geografica, soprattutto in Cina, anche con il rafforzamento delle piattaforme digitali e di e-commerce. «Nel corso di questi anni commenta Elkann - ho potuto ammirare il talento con cui Christian ha creato uno dei più grandi brand indipendenti del lusso a livello mondiale. Oggi siamo molto felici di unirci a lui, al suo partner Bruno e alla sua fantastica squadra per lavorare insieme con l'obiettivo di accelerare piani di sviluppo di questa ambiziosa società. Condividiamo lo stesso spirito familiare, la stessa cultura e gli stessi valori, che sono alla base di una partnership solida. La straordinaria creatività di Christian Louboutin, la sua energia e la sua visione sono le qualità che ci vogliono per costruire una grande società». Soddisfazione anche da parte di Christian Louboutin. «Exor è una società che pone grande attenzione sul lungo termine - sottolinea - e possiede una forte cultura imprenditoriale, a cui il mio partner Bruno e io teniamo molto, e in cui ci riconosciamo completamente. Era importante per me, e per i membri della nostra società, che per scrivere una nuova pagina della storia della nostra Maison il partner con cui ci associamo rispettasse tutti questi valori, fosse di mentalità aperta e avesse ambizione e dinamismo. Exor è emerso chiaramente come il nostro partner ideale, con cui continuare l'avventura iniziata 30 anni fa». -

*JOHN ELKANN PRESIDENTE EXOR*

**Condividiamo lo stesso spirito familiare, la stessa cultura e gli stessi valori**

*Exor pone grande attenzione sul lungo termine e possiede una forte cultura imprenditoriale*

CHRISTIAN LOUBOUTIN FONDATORE DELLA MAISON

Foto: © GAO JING/XINHUA VIA ZUMA WIRE

Foto: Louboutin è uno dei più importanti nomi del lusso mondiale: la casa di moda è stata fondata nel 1991

# SCENARIO PMI

4 articoli

PANORAMA / mercati esteri

## Supporto Simest a 6mila Pmi Il Nord Ovest guida le richieste di aiuti

Celestina Dominelli

Supporto Simest a 6mila **Pmi** Il Nord Ovest guida le richieste di aiuti

Roma

Quasi 8mila operazioni accolte, dal 1° gennaio 2020 a oggi, per un controvalore di oltre 2 miliardi. E il 50% delle richieste è stato deliberato nei primi due mesi di quest'anno: un volume pari alla metà delle delibere del 2020 e corrispondente a quattro volte quelle dell'intero 2019. Basterebbe questo per raccontare l'enorme sforzo messo finora in campo dalla Simest con l'obiettivo di velocizzare i tempi di elaborazione delle domande di accesso al Fondo 394 del 1981. Il Fondo è gestito dalla società presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Mauro Alfonso per conto del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale ed è destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'internazionalizzazione. Uno strumento, quest'ultimo, che, grazie alle novità introdotte dal Patto per l'export, ha conosciuto un vero e proprio boom di domande: dal 1° gennaio al 21 ottobre 2020, Simest ha ricevuto oltre 13mila richieste per un ammontare pari a 4 miliardi, superiore allo stanziamento previsto per il 2020 (1,2 miliardi) che si è andato ad affiancare alla dote di cui già disponeva il Fondo.

Così la società ha dovuto spegnere a ottobre scorso l'interruttore della ricezione delle istanze per via dell'esaurimento delle risorse disponibili. La manovra 2021 ha previsto un rifinanziamento pari a 1,5 miliardi che non sarà sufficiente ad assicurare l'operatività del Fondo anche per il 2021 perché andrà a soddisfare le richieste pervenute lo scorso anno. Domande che, come detto, Simest ha passato via via in rassegna arrivando a supportare, in 14 mesi, circa 6mila imprese, alle quali l'azienda ha offerto liquidità agevolata in un momento di forte difficoltà in modo da sostenerne la ripresa nel business oltreconfine.

«La difficile congiuntura economica causata dalla pandemia - spiega al Sole 24 Ore l'ad di Simest Mauro Alfonso - ci ha affidato un mandato molto rilevante e il ruolo di Simest si è evoluto per supportare ulteriormente le imprese italiane, soprattutto **pmi**, in questa delicata fase di rilancio sui mercati internazionali. È stato fatto uno sforzo senza precedenti in termini di risorse e di forza lavoro ripagato però da una risposta al di là di ogni aspettativa che ci ha costretto a sospendere, a ottobre scorso, l'accettazione di nuove richieste». È evidente, prosegue ancora il top manager, «che, per continuare a operare lungo questa direttiva in un anno che continuerà a rimanere complesso, abbiamo bisogno di ulteriore liquidità: è un tema che, grazie alle numerose istanze provenienti dalle principali associazioni di categoria, è chiaro al governo e siamo, quindi, fiduciosi in un prossimo ulteriore stanziamento».

Il Fondo 394, dunque, attende nuove risorse per riaprire i battenti, ma chi sono i beneficiari dell'assist finora offerto da Simest? Secondo i dati elaborati dalla stessa società, si tratta prevalentemente di **piccole e medie imprese** (circa il 90%), provenienti in particolare dal Nord Ovest (39%) Nord Est (30%) e Centro (21%), mentre il Sud e le isole chiudono la classifica (10%). Un gap che Simest è intenzionata comunque a colmare tanto da aver già predisposto delle iniziative ad hoc di comunicazione e formazione sui vantaggi connessi agli strumenti pubblici di internazionalizzazione. Quanto ai settori che più hanno fatto ricorso ai finanziamenti agevolati, spiccano l'industria meccanica, in cima alla classifica con il 17% delle domande accolte a oggi, seguita dalla metallurgia (15%) e dai servizi finanziari (10%),

mentre in fondo si posizionano i beni di consumo, il settore elettronico-informatico e l'automotive.

Tra i finanziamenti più richiesti, invece, figurano la patrimonializzazione (49%) e la partecipazione a fiere e mostre (40%): il primo è destinato alle midcap e alle **pmi** (costituite in società di capitali), che nell'ultimo biennio hanno realizzato all'estero almeno il 20% del proprio fatturato o almeno il 35% nell'ultimo anno, e finalizzato al miglioramento o al mantenimento del livello di solidità patrimoniale, mentre l'altro strumento, accessibile a tutte le **pmi**, in forma singola o aggregata, alle midcap e alle grandi aziende, consiste in un finanziamento a tasso agevolato delle spese connesse alla partecipazione a fiere, mostre, missioni di sistema ed eventi promozionali, anche virtuali (dall'esborso per l'area espositiva ai costi della logistica o promozionali) e include anche le spese sostenute per la partecipazione a fiere internazionali in Italia. L'intervento della Simest può coprire fino al 100% delle spese preventivate, fino a un massimo del 15% dei ricavi dell'ultimo esercizio con un importo massimo finanziabile di 150mila euro.

Il motivo del boom dei due strumenti è da ricondurre al loro potenziamento: sul successo della misura rivolta al rafforzamento patrimoniale delle imprese esportatrici ha inciso positivamente il raddoppio del massimale (da 400mila a 800mila euro), come pure l'estensione dello strumento anche alle midcap. Quanto alla partecipazione a fiere e mostre, la crescita delle richieste è stata senz'altro trainata, anche qui, dall'ampliamento dell'importo massimo finanziabile (da 100mila a 150mila euro) e dall'apertura dei finanziamenti anche a midcap e grandi imprese, ma ha pesato altresì l'ammissibilità di eventi fieristici virtuali e che si tengono anche in Italia.

Al comparto fieristico, poi, Simest ha offerto un altro supporto con l'avvio, da dicembre scorso, a valere su un'apposita sezione del Fondo 394, dei finanziamenti agevolati per la patrimonializzazione degli enti fiera e delle società che organizzano eventi fieristici di rilievo internazionale: a oggi, sono già state ricevute circa 60 domande per un ammontare complessivo di 150 milioni di euro e sono state finora deliberate 43 operazioni per circa 95 milioni di euro (di cui 20 milioni a fondo perduto). E, in pista, ci sono operatori di primo piano del comparto, da Fiera di Milano alla Nuova Fiera del Levante, dalla Fiera di Roma ai Saloni Nautici, passando per realtà più locali, ma estremamente vivaci, come Longarone Fiere Dolomiti, Cesena Fiera, l'Internazionale d'arte contemporanea a Torino e l'Ente Fiera di Isola della Scala.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Celestina Dominelli Composizione per provenienza geografica, settore di attività e dimensione delle imprese; strumento richiesto e area di destinazione del progetto. Domande accolte ad oggi relative a richieste pervenute nel 2020. In % (\*) le percentuali non includono gli strumenti di patrimonializzazione, interamente rivolti all'Italia. Fonte: Simest PROVENIENZA GEOGRAFICA SETTORI DI ATTIVITÀ STRUMENTO RICHIESTO AREE DI DESTINAZIONE (\*) 39% 30% 21% 10% 17% 15% 10% 9% 9% 9% 7% 3% 20% Industria meccanica Industria metallurgica Servizi non finanziari Chimico/ petrolchimico Tessile Agroalimentare Commercio Infrastrutture e costruzioni Altre industrie 49% 40% 4% 4% 2% 1% 1% 66% 13% 8% 4% 6% 1% 1% 0% Nord Ovest Nord Est Centro Sud-Isole

Foto:

L'identikit delle imprese beneficiarie dei finanziamenti agevolati gestiti dalla Simest

**MAURO  
ALFONSO**

Il manager è alla guida di Simest dal dicembre del 2019

**PASQUALE**

**SALZANO**

È presidente del gruppo Simest dal dicembre del 2019

## INDUSTRIA

# Nord Est, sfida al pesante impatto Covid: Pmi pronte alla globalizzazione digitale

La Fondazione NordEst analizza le dinamiche dell'economia del territorio Gli investimenti tecnologici decisivi per il rilancio della competitività  
B. Ga.

«Il Rapporto mostra gli effetti dell'emergenza sanitaria a NordEst, ma evidenzia anche le lezioni che la pandemia ci ha impartito e che è importante saper utilizzare per ripartire. Ad esempio, è risultato evidente il basso livello di preparazione ad eventi ad alto impatto e bassa probabilità, come la diffusione mondiale di un virus o un attacco informatico su grande scala o un cambiamento climatico repentino, difficili da affrontare perché il dedicare tempo e risorse alla loro gestione preventiva sembra uno spreco. Eppure non è così».

Carlo Carraro, direttore scientifico di Fondazione NordEst, anticipa il Rapporto annuale che verrà presentato l'11 marzo, in una inedita versione digitale. I numeri mostrano gli effetti dell'emergenza sanitaria - con esportazioni nei primi nove mesi dell'anno in Trentino a -16,4%, in Veneto -11%, a Bolzano -7,6%, in Friuli VG -6,1%, con una conclusione cruciale per un territorio che da sempre fa della sua propensione internazionale un suo punto di forza: l'export non basta più. «La diffusione dell'epidemia ha da un lato interrotto e messo in discussione le tradizionali catene globali di fornitura - si legge nel Rapporto -; dall'altro, le restrizioni che hanno caratterizzato le politiche di contenimento dell'epidemia stanno spingendo verso processi di adozione e apprendimento di tecnologie con le quali si sta preparando una nuova fase della globalizzazione, che sarà probabilmente meno caratterizzata da scambi internazionali di beni finali e intermedi, ma molto più da flussi di informazioni e condivisione di conoscenze a scala globale».

Per le imprese si tratta dunque di prepararsi a questa nuova fase, con l'export che continuerà a svolgere un ruolo fondamentale, ma non sarà più la modalità esclusiva per raggiungere i consumatori oltre frontiera. Di conseguenza altri modelli di entrata sui mercati esteri dovranno diventare più familiari anche alle **piccole e medie imprese**, «modelli che spesso richiedono la capacità di saper combinare, anche in maniera originale, le tecnologie digitali». E le imprese a NordEst sembrano pronte, anche più delle altre aree del Paese.

Uno studio mirato ha indagato 306 medie imprese manifatturiere di Veneto, Trentino, Friuli-Venezia Giulia. Solo il 5,6% risulta non aver nessuna relazione con mercati e fornitori esteri, il 45,1% ha una rete di agenti all'estero, una rete di filiali commerciali o utilizzano il licensing, il 14,7% produce all'estero sia grazie a strutture preesistenti o attraverso stabilimenti aperti ex-novo e il 92,8% vende prodotti o servizi all'estero (il totale supera 100 perché le diverse formule possono coesistere). Lo sforzo è stato quello di capire quale relazione ci sia fra questi dati e la digitalizzazione delle imprese, fra le quali il 97,1% ha un sito web, ma solo il 13,8% dei siti consente di fare ordini o prenotazioni online. Tra i social network, Facebook risulta il più utilizzato (54,3%), seguono LinkedIn (47,7%) e Instagram (32,7%). YouTube viene utilizzato da poco più di un quarto delle imprese (28,2%) mentre Twitter dal 15,3%. La stampante 3D è utilizzata complessivamente dal 28,3% delle imprese intervistate e l'utilizzo di robot industriali e di servizio complessivamente appartiene al 51,1% del campione. Esiste una relazione tra la digitalizzazione dei processi aziendali e le tipologie di internazionalizzazione delle scelte dalle imprese? Sì, conclude il rapporto che mostra «una relazione significativa tra dotazione di tecnologie digitali e internazionalizzazione, in

particolare di tipo commerciale e produttivo». Gli investimenti in tecnologie digitali - che riguardano gli asset materiali, ma anche lo sviluppo di capitale umano - diventano quindi un passaggio fondamentale per competere nella globalizzazione prossima ventura. Una conferma arriva anche da Istat, che ha rilevato come nelle imprese con più di 10 addetti il NordEst abbia tassi di utilizzo avanzato del sito web più elevati che nel resto d'Italia; il 17,8% delle imprese vende online, ma la media nazionale è 16,3%. E le imprese del NordEst - rileva Istat proprio nell'anno della pandemia - utilizzano con maggior frequenza rispetto alle altre tecnologie "Industria 4.0" come l'IOT, o sensori e tag RFID per monitorare o automatizzare i processi di produzione e la logistica (22,2% contro un 16,3% a NordOvest) .

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto:

**CARLO CARRARO**

Direttore scientifico Fondazione Nordest

Competence center / 4. I venti dimostratori del centro del quartiere Bovisa ideali per venire incontro alle esigenze delle imprese di piccole dimensioni

## **Il Made di Milano una palestra per le Pmi**

Per il prossimo triennio il Centro punta a coinvolgere più di 15mila imprese e guarda agli Its  
Chiara Bussi

Un tomografo assiale per fare la "tac" ai pezzi prodotti e individuare rapidamente eventuali difetti. O una grotta di realtà virtuale che consente di simulare a tre dimensioni come sarà davvero la fabbrica 4.0 e come avverranno gli assemblaggi. Attrezzature costose, soprattutto per le aziende di più piccole dimensioni, esposte nella vetrina interattiva di Made, il Competence Center di Milano, e pronte per essere utilizzate.

Sono solo due esempi delle tecnologie presenti nei 20 dimostratori per il monitoraggio e il controllo dei processi industriali nell'area di 2.500 metri quadrati nel quartiere Bovisa. Ciascuno è dedicato a una particolare tecnologia 4.0: dalla robotica collaborativa ai big data, dalla manutenzione da remoto al gemello digitale, dall'efficienza energetica alla manifattura additiva. Il motto è "test before invest", testare e provare prima di investire. L'obiettivo non è solo informare e mostrare le tecnologie di Industria 4.0, ma anche spiegarle attraverso attività di formazione ad hoc per arrivare a progetti e soluzioni concrete.

Il Competence Center è nato ufficialmente nel gennaio 2019 e conta 48 partner (43 imprese private, 4 università lombarde e 1 ente pubblico). Ai 7 milioni di euro complessivi che arriveranno dal Ministero dello Sviluppo Economico (dei quali 2,5 già giunti a destinazione) si aggiungeranno cofinanziamenti privati per 3,4 milioni. I partner metteranno sul piatto 5 milioni di euro in attrezzature, 4,1 milioni in contanti e 13 milioni di ore/uomo. «Siamo una fabbrica del futuro, digitale e sostenibile, una palestra dove le imprese di tutta Italia possono approfondire i vari tasselli del sistema 4.0, ma anche visionare e allenarsi ad adottare queste tecnologie. Noi facciamo da coach», spiega Marco Taisch, presidente di Made e docente di operations management e advanced and sustainable manufacturing systems alla School of management del Politecnico di Milano.

Dopo mesi di attività virtuale, complice anche il lockdown dello scorso anno, la sede ha aperto i battenti lo scorso 10 dicembre. Finora sono stati organizzati 76 webinar con la partecipazione di oltre 6mila persone provenienti da oltre 3mila aziende di tutto il Paese. Circa 180 imprese hanno inoltre visitato (virtualmente o fisicamente) Made. Quasi ogni giorno, intanto, gruppi di aziende lavorano insieme per sviluppare e testare progetti innovativi negli spazi dedicati al coworking.

Il Competence Center ha appena lanciato il suo secondo bando. Fino al 20 aprile sarà possibile partecipare con uno o più progetti sui temi di Industria 4.0 applicati al contesto manifatturiero. La dote complessiva è di 1,2 milioni e il contributo massimo erogabile sarà di 100mila euro. Alla prima chiamata, a inizio 2020, hanno risposto 71 imprese: il 60% proveniva dalla Lombardia, il resto da 13 regioni. I 19 progetti selezionati, in corso di realizzazione o appena conclusi, hanno ottenuto una copertura del 50% dell'investimento previsto a fondo perduto.

Nel frattempo il Competence center lombardo ha siglato alleanze strategiche con la rete dei Digital Innovation Hub, Confindustria, il Consorzio Simpler, Cna Lombardia, alcune Camere di Commercio sul territorio nazionale, Fast (la Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche) e Intesa Sanpaolo.

«Il 2021 - dice Taisch - sarà l'anno della piena operatività e dettaglieremo ancora di più i servizi offerti. Per i prossimi tre anni la nostra ambizione è portare a Made più di 10mila persone, finanziare oltre 390 progetti di trasferimento tecnologico, affiancare più di 200 progetti Industria 4.0 e coinvolgere più di 15mila imprese italiane». Non solo. Made, aggiunge Taisch, «punta a diventare un interlocutore anche per gli Its, gli istituti tecnici scientifici su cui il governo Draghi insiste molto. Intendiamo diventare una palestra tecnologica anche per i loro studenti». E aggiunge: «Si parla spesso del divario di innovazione in Italia rispetto agli altri Paesi e si cita il caso dei Fraunhofer tedeschi, (l'organizzazione che riunisce 75 istituti di ricerca applicata, ndr), ma i Competence center italiani, che sono già una realtà, hanno preso spunto dal modello tedesco e dalle esperienze di Francia e Regno Unito e le hanno adattate al tessuto produttivo del nostro Paese. Una grande particolarità, tutta italiana, è il focus sulle **piccole e medie imprese**, mentre quelle grandi svolgono la funzione di formatori per il trasferimento delle competenze tecnologiche. I Fraunhofer abitano già qui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**48**

## **I PARTNER DEL CENTRO**

Il Competence center milanese ha 48 partner: 43 imprese private, quattro università lombarde e un ente pubblico

Foto:

Nel futuro.

Un'applicazione di realtà virtuale  
del Made,

il competence center di Milano per simulare a tre dimensioni la fabbrica 4.0.

BORSA & PICCOLE E MEDIE IMPRESE

## Le banche non bastano per ripartire «È il momento di guardare all'Aim»

INTERVISTA A LUIGI GIANNOTTA E FRANCESCO D'ANTONIO, AI VERTICI DI INTEGRÆ, NOMAD LEADER NELLE QUOTAZIONI AL LISTINO DELLE PMI . «OCCORRONO AGEVOLAZIONI MOLTO PIÙ INCISIVE, BENE EURONEXT»

Sergio Luciano

Togliamocelo dalla testa, non ci sarà nessuna ripresa economica "bancocentrica": per le imprese che sapranno uscire dall'angolo dove il Covid le ha confinate, come anche per quelle che invece durante la pandemia sono cresciute perché operano in settori sostenuti dall'emergenza come la sanità o il digitale e vorranno espandersi, le banche non basteranno più a finanziare l'espansione. Serviranno ancora, ma sempre meno: a volte marginalmente. E il ricorso alla finanza d'impresa sarà indispensabile. Una voce importante e prospetticamente dominante sarà quella dell'apertura al mercato dei capitali, in particolare l'Aim Italia, più adatto alle esigenze delle **piccole e medie imprese**. È questa, in sintesi, la filosofia che anima Luigi Giannotta e Francesco D'Antonio, rispettivamente direttore generale ed head of corporate finance di Integræ Sim, il primo "nomad" italiano per numero (e qualità, va aggiunto) di quotazioni effettuate appunto all'Aim Italia. Che in quest'intervista di Investire illustrano e la dettagliano. Il governo ha confermato gli sgravi per le spese di consulenza per le Ipo, una mossa giusta? Sì, ma verrebbe da dire: ci mancherebbe altro. Anzi lo stanziamento complessivo di 30 milioni ci sembra un po' poco. Aprirsi al mercato dei capitali sta diventando un'esigenza ed è lecito prevedere un forte incremento del bisogno di quotazioni da parte del sistema delle imprese. Il vecchio modello era semplice: le famiglie depositavano i loro risparmi nelle banche che li impiegavano finanziando le imprese reputate meritevoli. Ora i vincoli e i costi dell'erogazione del credito sono talmente gravosi che questo modello sta finendo. Aprirsi al mercato dei capitali non è più un'opzione: è un must. Dunque voi andate bene, vista la vostra specializzazione? Anche per noi di Integræ è stato un anno molto difficile, ma stringendo i denti e focalizzando gli sforzi abbiamo concluso 10 Ipo. Tutti noi, dal primo all'ultimo collaboratore, ci siamo subito resi conto che un modo per combattere il Covid, oltre a lavorare a distanza prendendo tutte le più rigide precauzioni, era quello di...lavorare di più, di darci ancora più da fare. A causa del Covid abbiamo sentito anche più forte la nostra missione aziendale: supportare la **Pmi** italiane nei loro progetti di crescita. Così nel primo semestre del 2020 siamo stati praticamente gli unici a portare in Borsa le **Pmi** italiane e abbiamo concluso operazioni di successo. Peraltro, non era mai successo che si quotassero in Borsa aziende nella settimana di Ferragosto eppure è successo; e questo complessivo dinamismo del sistema ha consentito al mercato degli Ipo un recupero che nel secondo semestre ha condotto alla quotazione di ben 3 aziende il 30 dicembre (tra cui una da parte nostra). Ante Covid era impensabile quotare aziende nella settimana di Ferragosto e a fine dicembre, ma anche le cerimonie di Ipo digitali e virtuali hanno dato una mano. E che prospettive vedete in questo 2021 appena iniziato? Naturalmente, l'elemento più importante su tutti è la sconfitta e il contenimento del Covid e quindi il Piano Vaccinale, le nuove terapie di cura e il rientro alla normalità. Ci rendiamo conto che forse è un'ovvietà ma è bene ribadirlo sempre. Temiamo che il 2021 sia un anno di transizione e ne usciremo del tutto verso la fine del 2021. Intanto noi continuiamo ad avere lo stesso approccio dello scorso anno: lavoriamo a testa bassa consapevoli della rilevanza di dare un supporto ai progetti di crescita delle **Pmi** italiane. Convinti che la grande sfida del 2021 sia la ripresa economica. Ci

sono settori industriali e comparti produttivi e di servizi molto negativamente impattati. E' necessario mettere in campo un serie di azioni concrete per la ripresa e lo sviluppo economico del Paese. Tra queste, certamente va dato grande impulso al risparmio degli italiani indirizzandolo, come accade per la media europea, verso il mercato finanziario. Favorendo appunto l'accesso al mercato dei capitali da parte delle **Pmi**. Ci auguriamo anche che il 2021 sia un anno in cui la concorrenza per le operazioni di quotazione in Borsa non si farà più sui prezzi ma sulle competenze e sulle capacità di offrire servizi a valore aggiunto per la **Pmi**. Nel 2020 abbiamo però assistito a fenomeni di fortissima pressione sui prezzi con una sorta di dumping che alla fine non giova al le **Pmi** italiane, che hanno bisogno di servizi professionali a valore aggiunto. La grande novità istituzionale è l'ingresso di Borsa Italiana in Euronext. Come lo valutate? Come una grande opportunità. Finalmente avremo davvero un listino pan-europeo dando la possibilità alle imprese italiane di avere una grande visibilità tra gli investitori europei e quindi di avere accesso a maggiori capitali. Anche per gli investitori sarà più agevole avere opportunità di investimento pan-europee. Non sappiamo cosa accadrà agli attuali segmenti di mercato di Borsa Italiana, se Aim Pro verrà assorbito in Access o meno. Immaginiamo che ci sarà una uniformità di segmenti e quindi anche una semplificazione. Conoscete quel mercato? Bene! E apprezziamo Access, è un mercato molto friendly e flessibile. Abbiamo fatto due ottime operazioni, a Parigi: Aleph Finance Group e Innovative Rfk. Sono andate benissimo. Rispetto al Lse (London Stock Exchange di cui Borsa Italiana faceva parte prima dell'operazione con Euronext), consideriamo il mercato francese più vicino al modo di lavorare di noi italiani, non diciamo che ci si sente a casa, ma quasi. C'è un modo di pensare affine. Il punto di riferimento è il nostro ex collega Giovanni Vecchio. L'Euronext è già oggi quel che l'Aim Italia, da solo, diventerà tra dieci anni: quindi noi, come tutti gli innovatori del mondo borsistico italiano, guardiamo a questa integrazione con estremo favore. Detto questo, onore all'Aim Italia: di fatto ha soppiantato il mercato principale per dinamismo e fervore di attività. Ha rappresentato una grande svolta, ha favorito l'evoluzione delle **Pmi**, è un modello per tutto il comparto, secondo noi è stato la più rilevante novità degli ultimi trent'anni, dalla legge sulle Sim in qua. Lo attesta anche un recente studio della Banca d'Italia. E non dimentichiamoci nemmeno di quanti ostacoli l'Aim abbia dovuto superare, soprattutto lo strisciante boicottaggio della parte, fortunatamente minoritaria del mondo bancario, che osteggiava l'Aim proprio riconoscendolo come un canale di disintermediazione. Veniamo da settimane e mesi convulsi sul piano politico, ma abbiamo comunque la prospettiva del Recovery Plan. Cosa vi augurate arrivi all'economia nazionale da questi strumenti di sostegno alla ripresa? Sarebbe auspicabile un intervento pubblico finalizzato a sterilizzare gli effetti negativi del Covid in modo da consentire a quante più imprese possibile di accedere al mercato dei capitali e sterilizzare i loro debiti da Covid per consentirle di andare avanti... Per chi ha fatto debiti soltanto per il Covid sarebbe giusto che il cammino verso la Borsa non fosse precluso. Le società di cui lo Stato è diventato creditore, quotandosi, in un certo senso quoterebbero un credito di sviluppo. Si tenga presente che nel 2020 gli unici reati in aumento sono l'usura (+6%) che temiamo sia il segnale di come le mafie cerchino buone aziende a cui prestare soldi per poi rilevarle. Anche qui lo Stato dovrebbe, favorendo il mercato dei capitali e quindi l'accesso da parte delle **Pmi**, contrastare questo preoccupante fenomeno. Infine una domanda aziendale: come procede la collaborazione con il vostro socio, Banca Valsabbina? È una collaborazione grandemente benefica e positiva. La banca è molto ben inserita sul suo mercato, che è ricco di opportunità, in particolare nel mondo delle **piccole e medie imprese**. Il primo consuntivo della collaborazione è ottimale.

«ACCESS, A PARIGI, È UN MERCATO MOLTO FRIENDLY E FLESSIBILE. ABBIAMO FATTO DUE OTTIME OPERAZIONI: ALEPH FINANCE GROUP E INNOVATIVE RFK. SONO ANDATE BENISSIMO ENTRAMBE»

Foto: Sotto Francesco D'Antonio, a destra Luigi Giannotta